

# L'ALTA VALLE BREMBANA

**1** Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abb. Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DCB BERGAMO  
Nuova serie Anno XXXIII - Pubbl. Mensile - Gennaio 2015



**(AM)** MIRA LA VITA  
*... e fai centro!*



*Settimana AdbGio*

DAL **31 GENNAIO**  
ALL' **8 FEBBRAIO 2015**

**In copertina  
e in 4<sup>a</sup> di coperta:**  
**Locandine  
settimana vicariale 2015  
adolescenti - giovani**

Autorizz. Trib. di Bergamo  
N. 28 del 13-9-1983.

*Direttore Responsabile:*  
Lazzari Don Lino

*Direzione e Amministrazione:*  
Parrocchia di San Giacomo  
Maggiore Ap. in Averara  
Via Piazza della Vittoria, 5  
e-mail: [redazioneavb@virgilio.it](mailto:redazioneavb@virgilio.it)

*Abbonamenti 2014*  
Informazioni  
don Luca Nessi  
Tel. 0345 77093  
e-mail: [abbonamentiavb@virgilio.it](mailto:abbonamentiavb@virgilio.it)

numero singolo  
(anche arretrati) 3,50 €  
abbonamento in parrocchia  
con consegna a mano: 26,00 €  
abbonamento Italia e Estero  
con consegna postale: 28,00 €

*Conto corrente postale*  
N. 38185203  
intestato a:  
Parrocchia  
San Giacomo Apostolo  
24010 Piazzatorre - Bg

Periodico mensile delle  
Comunità Parrocchiali  
dell'Alta Valle Brembana.

Stampa:  
Intergrafica S.r.l.  
Azzano S. Paolo  
Via Emilia 17  
Tel. 035/330.351  
Fax 035/321.105  
e-mail:  
[impaginazione@intergrafica.eu](mailto:impaginazione@intergrafica.eu)

**1**

**ANNO XXXIII  
gennaio  
2015**

## SOMMARIO

- 3** EDITORIALE  
**La grande sfida**
- 4** BUONE PRASSI  
**Lettera alle Comunità Cristiane  
della Valle Brembana**
- 6** UNITÀ PASTORALE  
**Unità Pastorale Alta Valle Brembana,  
secondo anno**
- 7** CHIESA IN CAMMINO  
**Mai più guerre. Sia un anno di pace**
- 8** MISSIONI E ALTRO  
**Premio "San Giovanni XXIII, Papa" 2014**
- 10** ATTUALITÀ  
**Capitale inagito (Rapporto CENSIS 2014)**
- 12** FAMIGLIA  
**Famiglia... Eucaristica (2<sup>a</sup> parte)**
- 14** VITE CONSACRATE  
**Tutta sua in mezzo al mondo**
- 15** LETTERE ALLA REDAZIONE  
**Le regole e i canti nella liturgia**
- 16** APPUNTAMENTI  
**Trilogia della spiritualità**
- 17** CURIOSITÀ  
**Da dove viene la befana?**
- 18-44** CRONACHE PARROCCHIALI
- 45** L'ARTE IN ALTA VALLE BREMBANA  
**Baresi: la cura e la bellezza della chiesa**
- 47** Musical AdoGio
- 48** Programma Settimana Vicariale 2015  
Adolescenti - Giovani

## LA GRANDE SFIDA

**E**

ccoci pronti per una nuova settimana per gli adolescenti, giovani e genitori della nostra alta valle. È sempre un piacere pensare di poter far qualcosa per chi vive la nostra terra a partire da quella che è la preoccupazione più evidente da parte di tutti: l'educazione.

Ci troviamo troppe volte indifesi rispetto a quelli che sono i modelli di vita del nostro tempo e facciamo un po' i conti con le nostre possibilità... a volte ci va bene, spesso brancoliamo nel buio. Non esistono ricette, non esistono scatole di medicine che possano aiutarci a guarire da questa sensazione.

Allora, ancora una volta, il tema di questa settimana degli adolescenti vuole essere uno sguardo di speranza verso il futuro che ci aspetta. Un credere ancora una volta che la vita è bella; bisogna saperla (AM)MIRARE nel suo splendore. Sappiamo che questo non è sufficiente, perché il rischio è quello di fermarsi a guardare lasciare che tutto scorra senza senso e significato. Occorre MIRARE la vita, guardare avanti e avere davanti ai nostri occhi obiettivi veri, sogni realizzabili. Un futuro che dobbiamo costruire giorno dopo giorno. FARE CENTRO non è solo essere fortunati, ma sapere soprattutto quello che si vuole. Centrare la vita vuol dire aver capito che non c'è regalo più bello che Dio potesse farci.

Che anche questa volta, possiamo lasciarci provocare da ciò che è veramente importante.

*donGio*

## RINNOVO BOLLETTINO 2015

La Direzione del Giornale comunica che la quota di abbonamento al Giornale "L'Alta Valle Brembana" è così determinata:

- In Italia con spedizione	<b>Euro 28,00</b>
- Estero con spedizione	Euro 28,00
- In Parrocchia con consegna a mano	Euro 26,00

Anche per il prossimo anno il Giornale sarà spedito direttamente dalla tipografia. Occorre quindi verificare che l'indirizzo sia esatto e completo di **Codice Avviamento Postale (CAP)**  
**Il CAP è un elemento determinante per la spedizione.**

**Attenzione: il nome sul bollettino postale deve corrispondere al nome della persona cui viene spedita la rivista**

In caso di cambio di residenza o di nominativo si prega avvisare don Luca Nessi (0345 77093, sms 3336143895, e mail [abbonamentiavb@virgilio.it](mailto:abbonamentiavb@virgilio.it)) e utilizzare un nuovo bollettino postale da richiedere presso le poste italiane.

Si ricorda: conto n. 38185203 intestato a "Parrocchia di S. Giacomo Apostolo" - 24010 Piazzatorre (Bergamo), causale: rinnovo abbonamento "L'Alta Valle Brembana" 2015.

### AVVISO IMPORTANTE PER I RESIDENTI ALL'ESTERO

- Il rinnovo dell'abbonamento al Giornale "L'Alta Valle Brembana" per i residenti all'estero può essere inviato tramite assegno postale intestato a "Parrocchia di S.Giacomo Apostolo" (non aggiungete nomi di sacerdoti per favore!), via S.Giacomo 1 - 24010 Piazzatorre (Bergamo).
- Non è opportuno inviare la quota di abbonamento con assegno bancario perché richiede una spesa gravosa per la riscossione.

**N.B.** Chi ha già provveduto all'abbonamento non tenga conto del bollettino inserito e delle indicazioni sopra indicate.

Cordiali saluti.  
 Grazie per il vostro appoggio e la vostra fiducia.  
**La redazione del Giornale e i sacerdoti del Vicariato**

## LETTERA ALLE COMUNITA' CRISTIANE DELLA VALLE BREMBANA

**I**n questa I domenica dopo Natale, nella festa della Sacra Famiglia, noi sacerdoti dei quattro vicariati della Valle Brembana invitiamo a riflettere le comunità cristiane, mediante questa breve lettera, sul tema del lavoro. La Festa della Sacra famiglia ci è sembrata una data significativa perché non può esserci

famiglia, non può esserci futuro, se manca un elemento fondante quale il lavoro.

Sono tanti i fatti che hanno segnato anche la nostra valle e sono tanti i posti di lavoro che sono svaniti sotto il peso di questa crisi e di questa trasformazione. Sono tante le famiglie che hanno dovuto subire un cambio del loro tenore di vita, fino a disperare un futuro buono per i propri figli.

Con questo breve scritto, vogliamo solo evidenziare a tutti coloro che stanno soffrendo questa situazione di mancanza di lavoro e di speranza, che le comunità cristiane sono vicine. Da un paio d'anni abbiamo iniziato una riflessione all'interno delle nostre comunità per capire meglio cosa sta accadendo e per cercare di mettere in atto alcuni gesti di solidarietà e di vicinanza (in Alta Valle abbiamo il proget-

to famiglia adotta famiglia e la raccolta alimentare per i pacchi alimentari; il progetto Buone Prassi con lo Zafferano org). Siamo convinti che bisogna fare di più e che questa urgenza è una trasformazione epocale che deve portarci a cambiare il nostro modo di vedere la società, l'economia, la politica, la finanza, il lavoro, la famiglia, l'uomo... Quasi per assurdo, con tutta questa sofferenza e fatica, possiamo dire che oggi è il tempo opportuno per cambiare il modello economico nel quale siamo cresciuti in questi ultimi cinquant'anni.

È il tempo dell'opportunità e della Grazia, che non possiamo perdere e sprecare. Da qui la necessità di stare vicino a chi è in difficoltà, e questo è uno dei compiti primi che come credenti siamo chiamati a fare, ognuno per quanto gli compete come responsabilità. Compito nostro è anche immaginare, pensare, sviluppare modelli di economia e di abitabilità della nostra valle e in ultima analisi del mondo, con forme e possibilità diverse dalle attuali.



Vicariato Alta Valle Brembana

**SOLIDAMENTE  
VICINI  
FAMIGLIA  
ADOTTA  
FAMIGLIA**



**LA BELLA MONTAGNA  
e il suo buon futuro**

**IL CALENDARIO 2014 CONTINUA**  
presso la sala Papa Giovanni XXIII a Piazza Brembana.

**GIOVEDI' 6 NOVEMBRE 2014 ORE 20,45**  
Mele, nuove esperienze, creazione di una economia locale.  
Testimonianze da Piemonte, Liguria, Trentino

**GIOVEDI' 27 NOVEMBRE 2014 ORE 20,45**  
Recupero del territorio, forme di aziende agricole giovanili.  
Testimonianze dalla Lombardia

In ogni appuntamento presentazione di realtà locali.



## BUONE PRASSI

In questi giorni festeggiamo il Natale, l'Emmanuele, cioè Dio con noi. Il Signore ha voluto condividere fino in fondo la natura della Sua creatura diventandone fratello.

Ha voluto condividere in tutto e per tutto gli stati d'animo e le capacità che caratterizzano l'uomo, anche la creatività che si manifesta attraverso il lavoro ( falegname, figlio di falegname!) per sottolinearne la dignità e l'importanza.

Ma il Signore non prevarica la nostra libertà di scelta, Dio ha bisogno degli uomini per costruire il Suo regno.

Papa Francesco ci dice che la mancanza di lavoro è mancanza di dignità. È vero! In tutti i sensi, perché ci accorgiamo che non solo porta l'uomo a perdere il senso della propria esistenza e della propria identità, ma anche chi ha il lavoro, talvolta, corre il rischio di sfruttarlo o di usarlo in modo improprio, il che aggrava ancora di più la situazione.

Tutti noi dobbiamo essere più attenti a ciò che sta accadendo in questo tempo e in questa nostra cultura. Non possiamo mostrarci disinteressati o delegare qualcuno che si occupi di chi non ha lavoro.

Sempre di più dovremo farci carico come Comunità, cioè come luogo vitale, di queste situazioni con gesti di solidarietà e vicinanza verso i fratelli che sono in difficoltà, qualsiasi forma di difficoltà essa sia e lasciarci sempre meno condizionare da questa cultura del consumismo ( che consuma anche le relazioni) senza logica e senza dignità. Sempre più dovremo imparare a partecipare alla vita sociale e politica, ad aver compassione di queste sofferenze, quella stessa compassione che mosse Gesù davan-

ti alla folla che lo stava seguendo e per essa moltiplicò il pane affinché nessuno se ne andasse senza aver mangiato.

Concludendo, vogliamo dire che la trasformazione è lunga e i tempi non sono di facile previsione.

Papa Francesco ci chiede di vivere il Vangelo della speranza, coniugare attraverso la sua illuminazione soluzioni creative e possibili, sostenibili nel futuro e che sappiano associare la custodia del creato. Chiede uomini e credenti che si sappiano impegnare, con credibilità, serietà, competenza e onestà.

Le nostre comunità vorrebbero fare tutto ciò, chiedendo che questa sia la preoccupazione di tutti, preti e laici.

La preghiera che rivolgiamo al Signore Dio è quella di aiutarci a compiere dei segni, nel tempo e nella storia, che sappiano essere il volto della sua cura per gli ultimi, che siamo tutti noi!



**LA BELLA MONTAGNA e il suo buon futuro**  
parcorso di informazione e formazione per Amministratori Locali e per chi ama la propria montagna  
**SALA PAPA GIOVANNI XXIII  
PIAZZA BREMBANA (BG)**  
**GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE 2014  
ORE 20 45**  
**RECUPERO DEL TERRITORIO e FORME  
DI AZIENDE AGRICOLE GIOVANILI**  
con  
**FAUSTO GUSMEROLI**  
ricercatore presso la Fondazione Paganini  
docente di Ecologia Agraria all'Università di Milano  
**MATTEO TAROTELLI**  
viticoltore in contrada Maroggia  
comune di Castione Andovero - SO  
**LUCA BADORINI**  
Frutticoltore  
ospiti  
l'azienda agricola SOLUNA  
di Avesara  
l'azienda agricola CASCINA GERASONI  
di San Giovanni Bianco



**2015**  
**ACTA VALLE BREMBANA**  
**CALENDARIO DONAZIONI presso  
OSPEDALE S. GIOVANNI BIANCO**  
dalle ore 7,30 alle ore 10,00  
• 11 Gennaio • 12 Aprile  
• 12 Luglio • 11 Ottobre  
**AVIS**  
donare è... amare il prossimo

## UNITÀ PASTORALE ALTA VALLE BREMBANA, SECONDO ANNO

**L**o scorso anno pastorale ci siamo confrontati sul significato e la forza di essere cristiani nel nostro tempo e nella nostra terra di montagna. Abbiamo intuito la complessità di una società che è al tornante di un modo nuovo di interpretare la vita: passato e futuro si mescolano in un presente globalizzato e digitalizzato. Abbiamo parlato di Concilio Vaticano II come bussola per orientare scelte e progetti di vita di comunità. Alcuni amici ci hanno aiutato a ridire i contenuti della nostra fede e a riscoprire la bellezza di un Dio che sceglie la natura umana per rivelare il suo amore divino. Abbiamo percepito la bellezza e la responsabilità di custodire il tesoro prezioso della fede in Gesù e di raccontarlo con la vita dentro uno stile di accoglienza e ascolto, personale e di comunità. Percepriamo da papa Francesco l'indicazione di vivere la vita con autenticità, nella trasparenza di gioia e comprensione. L'assemblea di fine anno pastorale a giugno ci ha rimandando l'attenzione di molti in Alta Valle a questo lavoro di ripensamento e rimotivazione della nostra testimonianza cristiana. Mons. Lino Casati, delegato dal Vescovo per il progetto delle Unità pastorali in diocesi, ci ha lasciato il suo stupore e la sua soddisfazione per il sentiero percorso. Su questo sentiero vogliamo continuare la riflessione sulla nostra identità cristiana. Questo secondo anno si muove sull'intuizione che il Vescovo Francesco ci ha lasciato ad inizio anno pastorale: *vorrei condividere la convinzione che non esiste nella storia umana niente di più sorprendente di ciò che avviene in una celebrazione liturgica. La celebrazione dell'eucarestia è*

porta d'ingresso per incontrare Dio e sentiero per l'Amore di Dio per incontrare il cuore dell'uomo. Celebrare la messa dà forma alla comunità cristiana nel segno di Gesù, e intreccia legami spirituali con fratelli distanti o distratti dalla vita spirituale. Cercheremo di riscoprire la centralità della Messa per la

ti per entrare ed uscire. **Accogliere, uno stile di vita!** In un clima di diffidenza diffusa e di individualismo imperante, noi cristiani siamo chiamati ad assumere uno stile di fiducia e di accoglienza. Come avviene nella messa, preghiera intima della comunità credente, ma aperta a chiunque voglia entrare, senza documenti di identificazione né interrogatori all'ingresso della chiesa. Cosa significa accogliere per un cristiano? Perdonare e accogliere sinonimi dello stesso verbo amare? Nel secondo incontro guarderemo all'anno liturgico come tempo per celebrare la vita di Gesù e raccontare nelle feste che scandiscono l'anno la vita umana di Gesù che rivela l'amore divino di Dio Padre. **La liturgia eucaristica e l'anno liturgico**, messa e feste, eucarestia e Triduo pasquale... qual è la festa più importante per un cristiano? Perché ogni domenica la messa? Che significato hanno l'Avvento, la Quaresima? Nel terzo incontro allargheremo lo sguardo sulla nostra comunità per riscoprire la presenza di altri servizi pastorali accanto al ministero del sacerdote. **Corresponsabilità laicale nel celebrare: i**

**ministeri diffusi**, fratelli impegnati nella famiglia e nel mondo pronti ad aiutare i sacerdoti nell'edificare la comunità parrocchiale. Quali ruoli sono propri dei fedeli non consacrati? Come aiutare i parroci in situazioni di Unità Pastorale? Quando non ci sarà più un parroco in ogni zona come saranno le nostre parrocchie? Queste ed altre questioni cercheremo di affrontare per crescere insieme in una condivisione di prospettiva parrocchiale intesa come Unità Pastorale.

Don Alfio

### 2° anno del cammino

## UNITÀ PASTORALE ALTA VALLE BREMBANA

RIUNIRE DONNE E UOMINI CAPACI DI  
VANGELO E DI EUCHARISTIA

Sabato 31 gennaio ore 14.00 San Martino

Domenica 1 febbraio ore 14.30 a Branzi

### 1. ACCOGLIERE, UNO STILE DI VITA!

Don Luciano Locatelli

Sabato 29 febbraio ore 14.00 San Martino

Domenica 1 marzo ore 14.30 a Branzi

### 2. LA LITURGIA EUCHARISTICA E L'ANNO LITURGICO

Claudio Salvetti

Domenica 12 aprile ore 14.30 a Branzi

Lunedì 13 aprile ore 20.30 a Olmo

### 3. CORRESPONSABILITÀ LAICALE NEL CELEBRARE: I MINISTERI DIFFUSI

Mons. Leone Lussana

comunità cristiana e per ogni cristiano, ritrovare la forza evangelizzatrice dell'eucarestia come porta aperta ad ogni uomo che cerca la Verità di sé e di Dio. Vogliamo riunirci per approfondire la forza spirituale e teologica del celebrare. Tre incontri, dislocati in due sedi, per confrontarci da credenti su come essere cristiani a partire dall'eucarestia, per risentire la voce di Gesù che ci invita ad andare in tutto il mondo testimoniando l'amore incontrato. Nel primo incontro ci soffermeremo sull'immagine del portone della chiesa: porta aperta a tut-

## MAI PIÙ GUERRE. SIA UN ANNO DI PACE

**“Q**uanta gente innocente e quanti bambini soffrono al mondo! Signore donaci la tua pace! ”. Lo ha scritto Papa Francesco in un tweet nella Giornata mondiale della pace celebrata dalla Chiesa il 1° gennaio di ogni anno. La Giornata è stata istituita da Paolo VI nel 1968 e il Messaggio del Papa viene inviato alle cancellerie di tutto il mondo e segna anche la linea diplomatica della Santa Sede per l’anno che si apre.

Quest’anno il Messaggio ha per titolo “Non più schiavi, ma fratelli!”, che il Santo Padre ha commentato al termine dell’Angelus. “Un messaggio che ci coinvolge tutti. Tutti siamo chiamati a combattere ogni forma di schiavitù e a costruire fraternità. Tutti, ciascuno secondo la propria responsabilità”. Il Papa ha poi aggiunto: “Perché le guerre ci fanno sempre schiavi. Ricordate bene: la pace è possibile e alla radice della pace c’è sempre la preghiera, preghiamo per la pace”. Francesco ha inoltre auspicato che “mai più vi siano guerre, mai più! Ma sempre desiderio e impegno di pace e di fraternità tra i popoli”.

Il suo appello ha guardato non solo ai focolai di guerra ancora sparsi nel mondo, ma anche agli scontri tra cittadini e immigrati, alle “lotte parrocchiali” e alle “tensioni familiari”. Il rimprovero del Papa è chiaro: “Non facciamo nulla di concreto per costruire la pace. Il nostro è un silenzio complice! Chi fa il male odia la pace”. “Il mio auspicio – ha spiegato Francesco ai numerosi fedeli presenti in piazza San Pietro – è che si superi lo sfruttamento del-

l’uomo da parte dell’uomo. Questo sfruttamento è una piaga sociale che mortifica i rapporti interpersonali e impedisce una vita di comunione improntata a rispetto, giustizia e carità. Ogni uomo e ogni popolo hanno fame e sete di pace, pertanto è necessario e urgente costruire la pace!”. Per il Papa “far tacere le armi e spegnere i focolai di guerra rimane la condizione inevitabile per dare inizio a un cammino che porta al raggiungimento della pace nei suoi differenti aspetti. Penso – ha aggiunto il Santo Padre – ai con-

flitti che insanguinano ancora troppe regioni del Pianeta, alle tensioni nelle famiglie e nelle comunità, come pure ai contrasti accesi nelle nostre città e nei nostri paesi tra gruppi di diversa estrazione culturale, etnica e religiosa. Dobbiamo convincerci, nonostante ogni contraria apparenza, che la concordia è sempre possibile, a ogni livello e in ogni situazione”.

Per Francesco “tutti noi siamo chiamati a riaccendere nel cuore un impulso di speranza, che deve tradursi in concrete opere di pace, di riconciliazione e di fraternità. Ciascuno, nel proprio ruolo e nelle proprie responsabilità, può compiere gesti di fraternità nei confronti del prossimo, specialmente di coloro che sono provati da tensioni familiari o da dissidi di vario genere”.



**Di seguito è riportato un passaggio interessante del Messaggio per la Pace del 2015. Il consiglio è di leggerlo integralmente.**

*Spesso si crede che la schiavitù sia un fatto del passato. Invece, questa piaga sociale è fortemente presente anche nel mondo attuale. L’essere tutti figli di Dio rende gli esseri umani fratelli e sorelle con eguale dignità. La schiavitù colpisce a morte tale fraternità universale e, quindi, la pace. La pace, infatti, c’è quando l’essere umano riconosce nell’altro un fratello che ha pari dignità. Nel mondo, molteplici sono gli abominevoli volti della schiavitù: il traffico di esseri umani, la tratta dei migranti e della prostituzione, il lavoro-schiavo, lo sfruttamento dell’uomo sull’uomo, la mentalità schiavista nei confronti delle donne e dei bambini. E su questa schiavitù speculano vergognosamente individui e gruppi, approfittando dei tanti conflitti in atto nel mondo, del contesto di crisi economica e della corruzione.*

## PREMIO "SAN GIOVANNI XXIII, PAPA" 2014

**C**ome ogni anno dal 2009 il *Centro Missionario Diocesano di Bergamo, la Fondazione "Papa Giovanni XXIII" e l'Associazione "Pro Jesu"* hanno assegnato il Premio annuale a beneficio di tre missionari bergamaschi, per riconoscerne l'impegno di evangelizzazione, cooperazione e sviluppo, promosso attraverso la Chiesa universale.

Il premio viene riconosciuto a chi si è distinto non tanto nella realizzazione di strutture e opere, ma per la dedizione al Vangelo e alla sua incarnazione, nella condivisione di vita con i poveri e gli ultimi; per la fedeltà al servizio e la passione incondizionata alla promozione umana e cristiana (promozione dell'annuncio cristiano e formazione delle vocazioni, difesa dei diritti umani e della giustizia, qualificazione culturale e professionale finalizzata alla promozione cristiana nella società).

Con l'assegnazione del Premio si desidera far conoscere e valorizzare l'azione dei nostri missionari e sottolinearne la testimonianza di vita e di fede, indicandola come "paradigma" per la vita e l'impegno pastorale delle nostre comunità parrocchiali.

Quest'anno la scelta della commissione si è indirizzata a tre missionari che in vario modo sono entrati in contatto con il nostro vicariato: **padre Giuseppe Rinaldi** che per diversi anni ha seguito il nostro Gruppo missionario nella formazione e ha guidato la scuola di preghie-

ra per tutta la comunità; **don Mario Cassera** è stato nel nostro vicariato come parroco di santa Brigida e Cusio; ricordiamo anche la terza premiata **Suor Margherita Ravelli**, che ha soggiornato in Malawi nella stesso distretto in cui si trovava suor Mirrella Begnis e ora suor Francesca Cortinovis, che appartengono allo stesso ordine di suore missionarie.

### P. GIUSEPPE RINALDI

E' nato il 17 giugno 1934 nella parrocchia di Sant'Anna in città, poi prende il largo verso Torre Boldone. Quinto di sette fratelli e "figlio d'arte": il papà, artigiano falegname, era un apprezzatissimo burattinaio.

Nel 1946 varca la soglia della Scuola Apostolica dei Missionari Saveriani. Il 25 novembre 1958 emette la professione perpetua e il 25 ottobre 1959 è ordinato presbitero dal Card. Aga-



gianian, Prefetto di Propaganda Fide.

Nel 1962 da Genova salpa verso il Bangladesh, ma per una permanenza purtroppo breve. Lo attendono altri incarichi di responsabilità a servizio dell'Istituto dei Saveriani: visitatore dei seminari in Italia inviato dalla Congregazione Vaticana, Rettore del Seminario di Zelarino, contemporaneamente la specializzazione in psicologia e scienze dell'educazione, di nuovo la visita ai seminari, Rettore a Salerno e direttore del mensile dell'Istituto. Tanti altri frammenti di esperienza e di storia si nascondono nella fedeltà al quotidiano.

Approda a Bergamo mentre continua la visita ai seminari in Italia e inizia una vivace e dinamica collaborazione con il Centro Missionario Diocesano che continua tutt'ora.

Dalla sua penna nascono interessanti articoli e riflessioni, negli incontri trasmette passione e competenza, con la più grande disponibilità alla collaborazione e all'elaborazione "frizzante" di percorsi e approfondimenti sulla missionarietà e mondialità.

L'assegnazione del premio vuole essere un riconoscimento per la sua intensa attività nell'Istituto Saveriano e, particolarmente, nella nostra diocesi a beneficio dei gruppi missionari, delle comunità e dell'animazione missionaria diocesana.

Un missionario sulle nostre strade.

### DON MARIO CASSERA

E' nato a Cene il 10 gennaio 1954 e il 21 giugno 1980 diventa



sacerdote nella Cattedrale di Bergamo per mano del Vescovo Giulio Oggioni.

Lo attende il quartiere del Sacro Cuore dove la chiesa è un capannone e l'oratorio un vagone ferroviario. L'esperienza di una comunità in costruzione alla ricerca della propria identità in periferia della città è uno stimolo per una pastorale "in uscita", aperta alla novità e alla sperimentazione.

Nel 1989 diventa arciprete di Santa Brigida e successivamente anche parroco di Cusio. Nel 2000 lascerà la parrocchia per studi a Roma e negli Stati Uniti. L'esperienza missionaria lo condurrà in Myanmar dal 2004 al 2011 come affiliato al P.I.M.E. e, dal 2012, ad Algeri come sacerdote fidei donum.

Nella ricchezza di questo percorso don Mario ha maturato la consapevolezza di un dono, quello del sacerdozio, da spendere senza riserve anche in situazioni di precarietà e disagio. L'Asia nella sua complessità sociale e politica, l'Algeria nella ricerca di una convivenza pacifica e significativa di religioni diventano luoghi di testimonianza nel servizio.

Il premio dmedicato a papa

Giovanni, oltre che riconoscere il servizio prezioso di don Mario, diventa un segno di vicinanza e partecipazione a popolazioni che sono chiamate a testimoniare la fede in situazioni di minoranza e talvolta di persecuzione.

A don Mario il grazie della nostra diocesi per la sua testimonianza sacerdotale.

### SUOR MARGHERITA RAVELLI

Nasce a Orio al Serio il 29 gennaio 1949. Rimane in famiglia che aiuta con il suo lavoro di domestica in città fino all'età di 19 anni.

Il 19 settembre 1968 entra nella famiglia delle Suore Sacramentine, pronuncia i Primi Voti il 15 agosto 1971 e quelli Perpetui il 4 settembre 1976. Ottiene poi il diploma di scuola Magistrale. Torino e San Severo a Foggia la vedono impegnata come insegnante di religione e assistente di bambine orfane. Nel 1986 raggiunge la comunità di Gagliano Castelferrato a servizio della scuola dell'infanzia.

Ascoltando l'ispirazione del suo cuore missionario, nel 1997 parte per il Malawi dove la ritroviamo nelle comunità di Ntcheu.

Ama tutti con grande tenerezza e ai bimbi trasmette la sua serenità, la gioia del suo sorriso lieto e la forza ricca di bontà. E' colpita dal comportamento della gente che vive nella vera povertà, manifestando dignità sia nella gioia, sia nelle fatiche del quotidiano. Adulti e piccini ricordano il suo umorismo, le sue immancabili battute di spirito e quel suo modo di fare solare spontaneo e allegro che la contraddistingue. Il senso pratico, l'entusiasmo, l'ottimismo, la benevolenza e un grande amore per Cristo Signore sono il motore segreto della sua vita movimentata e fruttuosa.

Muore il 4 settembre 2014 in un disastroso incidente stradale. E' tumulata presso la grande croce, situata nel giardino della casa di Ntcheu.

In lei la gratitudine della nostra Chiesa, attraverso questo premio, per tutti i missionari che hanno perso la vita nel loro ministero.



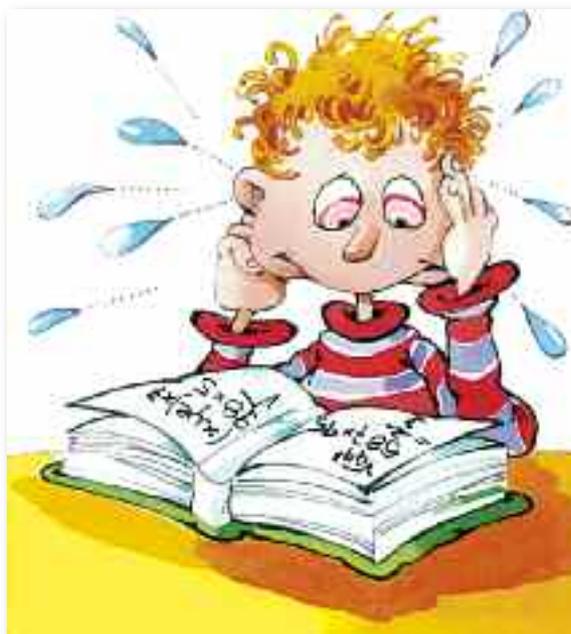
## CAPITALE INAGITO (RAPPORTO CENSIS 2014)

**D**ella scuola, tanto o poco, sappiamo tutti qualcosa, e quindi conosciamo l'organizzazione delle aule scolastiche. Davanti siedono le *ségie*, i secchioni, bravissimi; appena dietro ci sono i mediani, studenti nella norma; in fondo albergano le cosiddette *bore*, studenti di nome ma non di fatto, sbracati e dormienti sulle sedie come se fossero sulla sdraio al mare, campioni in ginnastica e in aerei di carta da lanciare nell'ora di religione. Sono i più simpatici e nelle loro pagelle appare quasi sempre la dicitura: "il ragazzo ha indubbe capacità, ma non si applica a sufficienza" ... difatti sono quelli che della scuola frega nulla perché sperano sempre in qualcuno che li mantenga o dia loro un lavoro tranquillo, senza dover per forza diventare delle scienze. Chi legge, oltre a pensare a quale categoria di studente apparteneva o appartiene, si starà anche chiedendo cosa c'entra tutto questo con il titolo, il *Capitale inagito*. Proviamo, allora, a sostituire l'aula scolastica con l'Unione Europea, e gli studenti con i suoi vari Stati. Quale mai sarà lo Stato che impersona quella *bora*, stravaccato nell'ultimo banco, con indubbe capacità inespresse?

### L'ITALIA!

Ovviamente non può essere Lei, quella mascalzona che non fa mai i compiti, che è sempre ultima in tutte le materie

tranne ginnastica e religione, che si da malata quando ci sono i compiti in classe, che fa vergognare i suoi genitori davanti agli impotenti insegnanti, che ha una pagella da schifo e non fa nulla per arrivare almeno alla sufficienza. Anzi, ne combina di tutti i colori, tanto da essere diventata lo zimbello della scuola. La mettiamo un po' sul



ridere perché ormai l'ironia è una delle poche cose positive rimaste. Ma anche così i dati economici non cambiano, e quella che ci dipinge il Censis, (Centro Studi Investimenti Sociali), nel suo rapporto annuale, è un'Italia che fa acqua da tutte le parti, in economia come nel sociale, un'Italia con un popolo sfiduciato, confuso, che non crede nel futuro e non si fida delle proprie istituzioni e di quelle europee.

### CAPITALE INAGITO

Ovvero, capitale inattivo. Il dato principale che si legge nel rapporto Censis è la grande incertezza che porta famiglie ed imprese a guardare al futuro con molta preoccupazione. Così, i guadagni ed i redditi da lavoro non vengono investiti e restano parcheggiati sui conti correnti, a tassi di interesse dello zero virgola zero e qualcosa, senza produrre alcun beneficio. Aumentano i depositi bancari e le disponibilità liquide, ma dal 2008 ad oggi si registra un calo del 25% degli investimenti delle grandi e medie imprese. Per artigiani, commercianti e lavoratori dipendenti, sono invece le tasse fuori misura e la carenza di lavoro a tarpare le ali ad ogni velleità d'investimento e consumo. L'unica difesa resta il sommerso, in netto aumento, che sembra essere l'unico modo per sopravvivere e per reggere il peso della carenza di lavoro e commesse.

### SCOLLAMENTO

Il rapporto Censis certifica anche la crescente distanza fra istituzioni pubbliche e cittadini. Calo sostanziale dell'affluenza alle urne, scarsa considerazione del valore dell'unità nazionale e sfiducia nella capacità della politica di risolvere i problemi della popolazione. Gli scandali quotidiani, i furti continui di denaro pubblico, il patrimonio culturale lasciato alle ortiche e la sensazione che le amministrazioni pubbliche siano più vessatorie che dalla parte del cittadino, non aiutano certo ad aumentare l'orgoglio per chi governa il Paese. Se la burocrazia e l'ottusità delle amministrazioni centrali e locali bloccano qualsiasi inizia-

tiva economica, quando addirittura non la ostacolano, come si può contestare quel giovane che definisce l'Italia "uno schifo" e non vede l'ora di scappare lontano, magari per andare semplicemente a vendemmiare in Australia? Non sarà il massimo dell'ambizione, ma anche la libertà vuole la sua parte ed almeno lì non si ha la sensazione di venir presi a torte in faccia da amministratori cialtroni ed impostori che, spesso, predicano bene ma razzolano male perché, mentre con una mano danno una carezza ad imprese e cittadini, con l'altra rifilano loro sonore randellate sul coppino, deliberando tutto quello che si può per deprimere il commercio e la capacità di spesa delle famiglie, come il livello massimo delle tasse locali.

### PECCATORI INCALLITI

Se all'estero chi ha un lavoro in proprio senza chiedere nulla allo Stato è visto come un bene preziosissimo da proteggere a tutti i costi, in Italia è invece considerato un bancomat da spremere alla bisogna. Certo, se lo meritano questi sciagurati imprenditori, che hanno osato commettere il gravissimo peccato di coltivare la loro passione senza chiedere lavoro ad altri, che rischiano del loro ogni minuto, che sono considerati alla stregua dei peggiori criminali se un loro dipendente si infortuna in fabbrica, che devono sopportare burocrati e tasse più da tirannia che da paese civile. Quindi avanti così, si aumenti pure ancora un po' la tensione al cappio che li sta strangolando, ma poi non ci si lamenti se chiuderanno alberghi, botteghe, negozi e se scompariranno arti e professioni che hanno fatto grande il Paese. Anche in questo l'Italia è imbattibile, nel far scappare i giovani, nel far morire le sue migliori imprese e



tenendo ben lontane quelle che invece ambirebbero investire qui. Parola di Censis!

### PAESE DI INDIVIDUALISTI

Lo sconforto e la sfiducia provocano individualismo, infatti il Censis descrive il nostro Paese pieno di gente che vive per i fatti suoi, conduce spesso una vita apatica, in solitudine, senza pensare al bene della collettività. Quindi calpesta spesso i diritti altrui, fregandosene delle regole e delle norme di convivenza. Se ti chiami Adriano, magari Celentano, e di soprannome fai il *Molleggiato*, allora sei libero di entrare nella privacy del focolare domestico degli italiani a frantumare loro le palle di Natale, e non solo quelle. Ma questo fa business, sicuramente sì, ... per lo meno considerando quanto aumenteranno nei prossimi mesi le vendite di apparecchi acustici per quelli che, non pronti a cambiar canale o premere il tasto "mute" sul telecomando, si sono trovati, oltre che le palle rotte, anche i timpani sfondati!

### BELLA E IMPOSSIBILE

Un dato positivo, in questo rapporto Censis, lo si può trovare? Certo che sì, ce lo sussurrano dall'estero maestri e professori di scuole lontane che osservano con stupore quella studentessa assonnata e stralunata all'ultimo banco dell'aula. Scrollano la testa, sollevano lo sguardo al cielo e ci dicono che "la ragazza è una di rara capacità e bellezza ... ma sarà bocciata perché non si applica". L'Italia è così, bella, potenzialmente in grado di fare cose mirabili ma, semplicemente, non le vuole fare.

### Pillole di economia

AAA Cercasi disperatamente gente rude ed erudita in grado di far capire a certi amministratori pubblici che risparmiare i pubblici denari NON significa depositarli sul PROPRIO conto segreto in Svizzera!

Luigi Lazzaroni

## FAMIGLIA... EUCARISTICA (2ª PARTE)

**N**ello scorso articolo abbiamo detto che il culmine della liturgia è il momento eucaristico. Il culmine della vita familiare è la comunione profonda tra gli sposi. Abbiamo anche individuato le parole che accomunano l'esperienza familiare e l'Eucaristia: **□ Accolti - □ Perdonati**

### □ Ascoltati



Comunicare, dialogare ascoltare, è essenzialmente rivelarsi e riconoscersi, è entrare nel mistero dell'altro e lasciare che l'altro entri nel nostro mistero. E' lo strumento di ogni relazione per conoscere le necessità e il pensiero di chi siede dall'altra parte della tavola, la via più economica ed autentica per farsi conoscere. Per chi si è allenato in famiglia al-

l'ascolto e al dialogo, non sarà difficile entrare nel dialogo che si realizza tra Dio e l'uomo durante la celebrazione eucaristica e riconoscerlo. Dio parla nelle letture, nella Parola, nella Omelia, e la famiglia/comunità presente ascolta. A Dio che ha parlato rivelandosi, i fedeli rispondono. Non è un monologo, è un vero, profondo dialogo. Un dialogo che si compie nel rito ma che è chiamato ad esprimersi e prolungarsi nella vita di tutti i giorni.

### □ Meravigliati



Meravigliarsi è ammettere il nostro limite, ma soprattutto riconoscere che gli altri componenti della famiglia sono diversi e hanno sempre in sé un seme di novità da poter cogliere e in questo saper ringraziare per la loro esistenza, per la loro presenza accanto a noi. Eucaristia si-

gnifica rendimento di grazie, ringraziare con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutto il proprio essere. Educare alla meraviglia, allo stupirsi, al rimanere sbalorditi davanti ai piccoli e grandi eventi che la vita familiare ci regala, abilita al riconoscimento e al ringraziamento delle opere mirabili che Dio compie in noi e intorno a noi e ci rende sensibili al suo operato. Tanti sono i motivi per rendere grazie a Dio se li sperimentiamo nella quotidianità, tanti sono i motivi per ringraziare la vita se la ritroviamo nella celebrazione eucaristica.

### □ Presenti



Ricordare significa possedere un patrimonio di comprensione e condivisione che passa attraverso oggetti, fatti, persone, aneddoti che sono a conoscenza di tutti .

## FAMIGLIA

Una volta richiamati non devono essere spiegati e contengono di per sé un valore simbolico. Ogni cosa che crea legami (oggetto, fatto, evento, luogo etc) ha un forte potere evocativo e lega il passato al presente e il presente al futuro ricordando che non esiste un passato, ma soltanto una presenza viva, un dialogo mai interrotto. Il far memoria in famiglia spalanca la porta al memoriale eucaristico dove il passato si attualizza per lasciarci la nostalgia di Lui, e nell'oggi una "Presenza" nasce nel segno sacramentale. Una storia familiare costruita sui ricordi affettivi ha la possibilità di creare legami oltre il tempo e lo spazio abilitandoci alla comprensione del memoriale eucaristico.

### □ Servi



Lavare, stirare, accudire, preparare il pranzo, accompagnare a scuola al mattino presto i figli... attendere per essere ascoltato, sopportare le sfuriate della mamma che a volte non si capisce da dove nascano .... non sono atti dovuti, ma piccoli costanti servizi di amore quotidiani. Nella famiglia lo stile di vita di servizio emerge per simpatia, cioè per "conformità nel sentire", come dice originariamente il termine greco. A tavola si sperimenta fino in fondo questa comunione a doppio senso: essere serviti e servire. Il pane da mangiare è condiviso: spezzato perché tutti ne abbiano. Il pane non è fatto solo per essere mangiato: esige anche di essere condiviso. Quindi il dono ricevuto si iscrive nella vita solo se spinge chi si comunica a farsi commensale di ogni uomo.

### □ Viaggiatori

I genitori altro non sono che la spiaggia da cui i figli con timore, imparano ad allontanarsi, attratti da ciò che ancora non vedono. Ogni giorno di più si avventurano in acqua, sempre più lontano, a volte scomparendo all'orizzonte. Rimane però in loro la certezza che quella spiaggia sarà sempre un luogo ove poter ritornare per riposarsi e da cui poter ripartire. Il congedo a fine celebrazione eucaristica vissuta con queste consapevolezza, non diventa un gesto e banale "la Messa è finita", ma invito a fare come Lui ha fatto, ritemprati dalla comunione, per portare quello che abbiamo vissuto, nel nostro quotidiano: siamo lanciati nel mondo, quasi buttati fuori, ma consapevoli di poter tornare ogni volta che lo desideriamo, per far rifornimento e poi ripartire.



*La commissione famiglia*

## TUTTA SUA IN MEZZO AL MONDO

**S**ono Lucia, ho 36 anni, da cinque membro di un istituto secolare.

Non avrei mai pensato che il Signore mi conducesse qui...

Iniziai a sentire la sua chiamata alla consacrazione all'età di diciotto anni, alla fine del liceo. Mi colpiva la testimonianza del mio professore di religione che vedevo innamorato di Dio. Ho conosciuto le sorelle clarisse, monache di clausura. Con loro ho iniziato un cammino spirituale frequentando per anni i ritiri che organizzavano. Desideravo essere tutta Sua e questa della clausura mi sembrava la via perfetta...

Feci un'esperienza di tre settimane in monastero, esperienza che ancora oggi porto nel cuore, ma alla fine non entrai dalle clarisse. Solo molto più tardi il Signore mi fece capire il perché. Quindi Lui mi fece "girare" e con l'aiuto del mio padre spirituale intrapresi un cammino.

Ho avuto qualche esperienza di conoscenza di ragazzi, ma non sentivo la vocazione al matrimonio.

Questo istituto secolare l'ho conosciuto attraverso il mio padre spirituale che mi indicò una persona e sentii qualcosa in cuore anche leggendo alcuni scritti dei fondatori. Subito sentii che avevo trovato...

Iniziai così a scoprire



che potevo essere tutta Sua anche in mezzo al mondo. Scoprii che desideravo essere una tra le tante, contemplativa e apostolica nel mio ambiente, senza distinzioni nel mio abito secolare. Scoprii e continuo a scoprire il valore del battesimo vissuto integralmente. Questa via della santità scopro che la posso realizzare nel mondo e nella vita ordinaria del mondo, con il mio lavoro e nel

Caritas Christi

Caritas Christi è un Istituto secolare di adorazione pubblica che esiste in tutto il mondo. È un gruppo di persone che, in comunione con la Chiesa, si dedicano alla vita di preghiera e di servizio. Il nostro scopo è di vivere integralmente il Vangelo di Gesù Cristo, in particolare la vita di clausura, in modo da poter testimoniare la vita di Dio nel mondo. Per questo abbiamo una regola di vita che ci guida in ogni momento della nostra vita. Siamo un gruppo di persone che, in comunione con la Chiesa, si dedicano alla vita di preghiera e di servizio. Il nostro scopo è di vivere integralmente il Vangelo di Gesù Cristo, in particolare la vita di clausura, in modo da poter testimoniare la vita di Dio nel mondo.

Carisma

Viviamo in comunione con la Chiesa e con il mondo, per essere un segno di santità e di servizio. Il nostro scopo è di vivere integralmente il Vangelo di Gesù Cristo, in particolare la vita di clausura, in modo da poter testimoniare la vita di Dio nel mondo. Per questo abbiamo una regola di vita che ci guida in ogni momento della nostra vita. Siamo un gruppo di persone che, in comunione con la Chiesa, si dedicano alla vita di preghiera e di servizio. Il nostro scopo è di vivere integralmente il Vangelo di Gesù Cristo, in particolare la vita di clausura, in modo da poter testimoniare la vita di Dio nel mondo.

mio quotidiano di incontri e cose da fare.

La forza e il segreto della mia gioia: l'unione a Lui attraverso – ad oggi per un anno – il voto di castità e le promesse di povertà ed obbedienza che ho fatto.

L'Istituto del quale sono membro, mi sostiene. Siamo una famiglia di sorelle in Italia e nel mondo, unite dal legame forte della vocazione. Ci incontriamo per i ritiri e i gruppi di scambio per condividere e aiutarci a vivere il carisma nei nostri diversi luoghi provvidenziali.

Tutta la nostra ragione di vivere è rimanere nell'amore di Dio per amarLo e farLo amare, là dove Lui ci ha poste.

Dalla sua fondazione l'Istituto si è diffuso rapidamente in cinque continenti. Oggi è presente in una quarantina di Paesi e raccoglie più di mille membri che, pur molto diversi tra loro per cultura, mentalità e condizioni di vita, condividono lo stesso carisma e la stessa spiritualità.

INFORMAZIONI

CARITAS CHRISTI

Via Ghislanzoni 38 - 24122 BERGAMO  
caritaschristi@libero.it

Angela cell. 333 59 09 030 - angela.invernizzi@virginia.it  
Mariangela cell. 346 78 54 607 - mary.si@inwind.it

## LE REGOLE E I CANTI NELLA LITURGIA

**C**ara redazione non vorrei fare polemica. ...io sono una soprano non professionista. ...però vi garantisco che è una un canto che è sempre un invocazione alla Madonna....è una preghiera che crea un emozione sia in chi la canta che in chi l'ascolta di un intensità non indifferente. ...non condivido che nel 2014 siamo ancora a parlate di in'opportunità su un invocazione .....quando se vogliamo mettere tutti i puntini sulle "i" di cose inopportune nella chiesa nelle nostre parrocchie e nella vita quotidiana

potremmo farne un elenco infinito....ok alle regole. ...ma allora dovete essere ligi con tutti e con tutte le regole. ....e lo sappiamo bene che non è così. ...non prendiamoci in giro e smettiamo di vivere nell'ipocrisia...

.io non credo che un parroco che concede sia meno fedele al suo compito....teniamo pre-

sente che stiamo parlando di un canto.....mi sembra un po' duro come giudizio.....ricordate che anche il nostro vescovo a Valnegrà ad agosto ha detto che chi canta prega due volte.....chi chiede questa preghiera perché di questo si tratta non sa nemmeno che è considerata profana....la chiede perché con questa emozione si sente vicino a Maria Donna e Mamma di Gesù e credetemi vi garantisco che voi potete continuare a pensare che non sia liturgica. ...potete decidere di non farla eseguire ma io vi dico che quando la canto ho la Madonna nel cuore. ..spero di riuscire a trasmetterlo anche a chi mi ascolta grazie mille per l'attenzione.

Rosy

*Cara Rosy, grazie per il tuo intervento schietto e appassionato.*

*Come punto di partenza, condivido il fatto che stiamo parlando di un canto e non è messa in discussione nessuna verità di fede.*

*Alle tue osservazioni, se non bastassero, ne aggiungo altre due: per tanti anni è stata eseguita tranquillamente, perché oggi hanno cambiato idea? È percepita dai più come splendida preghiera alla Madre celeste e questo è, per oggi, un dato di fatto!*

*Le ultime righe della lettera a cui fai riferimento nel numero*

*sette del bollettino le ho aggiunte io: "in realtà è meno fedele al suo compito", ammetto che sono troppo severe. Sono parole che ho rivolto a me stesso quando alcune persone mi hanno parlato male di un bravo confratello solo perché più ligio di me alle disposizioni.*

*Le regole ci vogliono, sono importanti, lo dici tu stessa. Non è questione di prendersi in giro o addirittura essere ipocriti. L'ipocrita è un simulatore, un attore. Chi di noi in qualche misura non lo è, inconsapevolmente o meno? Certo dobbiamo fare del nostro meglio per vigilare ed essere veri. Questo può voler dire, con criterio, decidere che una cosa che ho sempre fatta ora non è più opportuna.*

*Vedi, per affrontare questo argomento come tanti altri, io parto da un'idea di Chiesa come famiglia.*

*Ciascuno ha i suoi compiti, le sue capacità e competenze. Ci si dà una mano a fare ciò che è giusto e meglio. In questo caso si tratta di custodire la Liturgia, per amore della quale sono pronto a lasciar perdere ciò che mi piace, ciò che emotivamente mi sembra bello se mi indicano che qualcosa non è del tutto consono, rispettoso e comunque secondario.*

*Grazie per la chiacchierata, per concludere penso, per il nostro caso che , terminata la liturgia Eucaristica quindi anche il Matrimonio, il canto possa essere eseguito come accompagnamento magari durante le firme, se richiesto. Ciao.*

*Responsabile redazione*



**Ricordiamo  
la possibilità  
di scrivervi**

**[redazioneavb@virgilio.it](mailto:redazioneavb@virgilio.it)**

**oppure  
REDAZIONE BOLLETTINO,  
via san Giacomo, 1 - 24010  
Piazzatorre (Bg).**

## TRILOGIA DELLA SPIRITUALITÀ

**D**urante il periodo Natalizio, il Vicariato dell'Alta Valle Brembana unitamente al Parrocchia e al Comune di San Pellegrino Terme in collaborazione con le ACLI; hanno proposto una serie di spettacoli teatrali con la nota e brava attrice fiorentina già conosciuta e apprezzata da una cerchia di pubblico valere: Lucilla Giagnoni.

Attrice e autrice, è una donna in ricerca del senso, della verità dell'essere umano e del suo vivere nella storia. Il suo è un percorso che passa attraverso il peso delle parole, delle domande sugli aspetti ultimi della vita. Tutto ciò Lucilla lo trasforma in gesti, parole, immagini che con forte carica emotiva coinvolgono il pubblico presente.

Le tre rappresentazioni teatrali nel loro insieme denominate "Trilogia della spiritualità" sono state proposte in quest'ordine: Vergine Madre, Apocalisse, Ecce homo.



Vergine Madre rappresentata a Santa Brigida domenica 28 dicembre presso la sala polivalente, ispirato alla Divina Commedia: dal buio degli inferi alla luce delle stelle sei canti, probabilmente i più noti, recitanti in modo sublime.

Apocalisse rappresentato a Branzi lunedì 29 dicembre presso il cinema parrocchiale.

"Apocalisse" significa rivelazione: la fine del tempo può essere un inizio e una nuova vita per chi impara a vedere fuori e dentro di sé.

Ecce homo rappresentato a San Pellegrino Terme presso la parrocchia il 30 dicembre, intreccia saggiamente frasi del Vangelo con la fiaba di Pinocchio, che simboleggia la storia dell'uomo, quel pezzo di legno che viene plasmato dal padre falegname prende forma, parla, cammina si muove sbaglia, sperimenta la morte per poi diventare uomo.



Senza dubbio questa trilogia della spiritualità doveva rappresentare una proposta teatrale di notevole valore, sia per le tematiche rappresentate che la qualità dell'attrice, ma a mio personale giudizio la risposta come partecipazione non è stata adeguata rispetto alle aspettative. Ma passo dopo passo si riuscirà a raggiungere un buon grado di partecipazione per il futuro.

*Ennio Rossi*



**VIVI CON NOI  
L'ESPERIENZA DI  
EXPO MILANO 2015**

**APERTO DAL 1 MAGGIO AL 31 OTTOBRE**

Come VICARIATO ALTA VALLE BREMBANA abbiamo prenotati un centinaio di biglietti a prezzo conveniente per organizzare una visita. Domanda al tuo Parroco se sei interessato/a.

## DA DOVE VIENE LA BEFANA?

**L'**origine di questa figura folkloristica legata alle festività natalizie sembra aver radici molto lontane. Con il passare dei secoli si sono incontrate e fuse diverse tradizioni.

Partiamo dall'800 avanti Cristo circa; da culti pagani legati alle stagioni e all'agricoltura: riti propiziatori per la raccolta dell'anno nuovo.

Gli antichi romani ereditano questi riti legandoli al loro calendario: la dodicesima notte (quanti sono i mesi dell'anno) dopo il solstizio invernale, si celebrava la morte e la rinascita della Natura.

Più tardi i cristiani (attorno al 300 d.C.) vi collocheranno la festa dell'Epifania di Gesù: la manifestazione del Signore a tutte le genti.

Torniamo ai romani. Alcuni miti raccontano di **figure femminili che volano** sui campi coltivati per propiziare la fertilità dei futuri raccolti. Il legame tra la figu-

ra femminile, la terra e la fertilità è più che evidente.

Un'altra influenza potrebbe derivare da un'antica festa romana che si svolgeva sempre in inverno, in onore di due divinità: Giano e Strenia (da cui deriva il termine "strenna") e durante la quale si **scambiavano regali**.

Già a partire dal 400 d.C. l'allora Chiesa di Roma cominciò a condannare tutti i riti e le credenze pagane definendole frutto di influenze sataniche. Da qui il motivo per cui la figura dell'anziana signora, benché benevola, viene associata ad **una strega**.

La medesima scopa è intesa come strumento di stregoneria e allo stesso tempo rimanda alla pulizia della casa: scopar via le cose vecchie per far posto alle nuove.

L'aspetto della **vecchia** sarebbe anche una raffigurazione simbolica dell'anno vecchio: una volta davvero concluso, lo si può bruciare, così come accadeva in mol-



ti paesi europei, dove esisteva la tradizione di bruciare dei fantocci vestiti di abiti logori, all'inizio dell'anno. Anche a Bergamo si faceva, chi scrive lo ha visto di persona, non saprei dire ora.

Nel dodicesimo secolo nasce una leggenda che tenta di conciliare questa figura della vecchietta che vola sulla scopa e il racconto dei Magi: diretti a Betlemme per portare doni a Gesù bambino, non riuscendo a trovare la strada, chiesero informazioni ad una signora anziana. Malgrado le loro insistenze, affinché li seguisse per far visita al piccolo, la donna non uscì di casa per accompagnarli. In seguito, pentitasi di non essere andata con loro, dopo aver preparato un cesto di dolci, uscì di casa e si mise a cercarli, senza riuscirci. Così si fermò ad ogni casa che trovava lungo il cammino, donando dolciumi ai bambini che incontrava, nella speranza che uno di essi fosse il piccolo Gesù. Da allora girerebbe per il mondo, facendo regali a tutti i bambini, per farsi perdonare.

I bambini usarono poi, mettere delle scarpe e/o delle calze fuori dall'uscio di casa, proprio perché sarebbero servite come ricambio durante il lungo errare della vecchietta; ma, se quest'ultima non ne avesse avuto bisogno, le avrebbe lasciate lì, riempite appunto di dolci.

Dalla corruzione della parola Epifania (dal greco, *epifáneia*) trasformata in *bifania* e *befania* deriva appunto la parola "befana".

Liberamente tratto da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Don Luca Nessi



## LETTERA DI SALUTO DI DAMIANO

**C**ara comunità, sono Damiano il ragazzo del servizio civile, vi scrivo questa lettera per salutarvi e ringraziarvi del tempo passato in mezzo a voi. Ho deciso di smettere il servizio civile un mese prima della sua data di scadenza, fissata per il 2 febbraio 2015, perché andrò a lavorare in Australia.

Ci tengo a ringraziare, senza fare i nomi (perché sarebbero veramente troppe persone da nominare) tutte le persone che mi sono state vicine, mi hanno aiutato, le persone che hanno condiviso con me questo tempo, o anche solo le persone che riconoscendomi per strada, mi salutavano e mi sorridevano nonostante magari io non le conoscessi bene.

Un grazie speciale va anche a tutti i bambini ed i ragazzi che sono stati "il sale" del mio servizio civile, un grazie per l'affetto che avete avuto nei miei confronti, a loro auguro tutto il meglio per il futuro.

Per me è stato dell'ottimo tempo quello passato qui, perché ho vissuto un'esperienza bellissima e positiva, sicuramente ricorderò molte cose di quest'anno e porterò molte persone nel mio cuore. Spero tanto che il prossimo ragaz-



zo/a del servizio civile che verrà, sia una brava persona che possa aiutare la comunità con il suo operato.

Concludo come avevo iniziato l'anno scorso, cioè facendovi gli auguri per un nuovo anno felice e sereno e dicendovi che questo non è un addio ma soltanto un arrivederci.

*Damiano*

### DAL GRUPPO MISSIONARIO

## IL VESCOVO ALESSANDRO CARMELO RUFFINONI È STATO TRA NOI

**N**el mese di novembre abbiamo avuto il piacere di avere fra di noi per qualche giorno il Vescovo Alessan-

dro Carmelo Ruffinoni. Si trovava di passaggio in Italia ed Europa per alcuni incontri importanti sui migranti in Germania e a Roma, dove ha parteci-

pato al VII Congresso Mondiale sulla Pastorale dei Migranti in quanto membro del Pontificio Consiglio per i Migranti e gli Itineranti

Ha celebrato alcune messe a San Martino ed è stata particolarmente significativa quella di lunedì 24 novembre nello scurolo, in un'atmosfera intima ed affettuosa, riempita da tante persone del gruppo missionario ed amici. Insieme abbiamo celebrato l'eucarestia ed ascoltato le parole sempre profonde di Padre Carmelo.

E' seguito poi un momento conviviale per un breve rinfresco in cui abbiamo scambiato alcune parole personali con lui.

Al vescovo Carmelo sono stati poi consegnati gli auguri di Natale con le firme delle persone delle varie comunità del Vicariato, unitamente al contributo annuale di 500 euro del Gruppo Missionario Vicariale.

E' sempre una grande gioia poter avere fra noi un nostro missionario che ci porta la voce di terre lontane, ma unite a noi nell'amore di Cristo.

■ La tradizionale **CASTAGNATA** è stata organizzata sabato 6 dicembre ai giardini di Piazza Brembana.

Abbiamo deciso di finalizzare l'incasso della castagnata alla richiesta che ci viene da sr. Francesca Cortinovis, nostra missionaria originaria di Lenina che opera in Malawi, che così ci ha scritto:

*Carissimi,*

*Eccomi, dopo la vostra cordiale sollecitazione, a presentarvi la prima proposta di adozione a distanza per il sostegno agli studi.*

*Mi sta a cuore il caso di una ragazza che mi è stata presentata da una signora, membro del comitato*



*della nostra Scuola Secondaria. Questa signora conosce bene la famiglia di questa ragazza perché abitano nello stesso villaggio. La ragazza ha concluso molto bene la Scuola Primaria, oltre che essere capace è soprattutto molto impegnata, ma i genitori non possono assolutamente affrontare il costo della scuola secondaria e al massimo, e per loro è sicuramente già tanto, ci possono dare un sacco del loro raccolto di grano.*

*Data la vostra disponibilità, come gruppo missionario, ho pensato a voi: potreste, il come lo lascio a voi, adottarla nel corso dei 4 anni di scuola secondaria? Attualmente il costo complessivo di un anno scolastico corrisponderebbe a circa 650 euro.*

*Noi abbiamo accolto la ragazza, Victoria Samu, che si rivela davvero come ci è stata presentata.*

*Pensando all'invito di Gesù*

*"Bussate e vi sarà aperto" mi affido alla generosità del vostro spirito missionario.*

*A ciascun membro del Gruppo Missionario il mio particolare ricordo nella preghiera, un grazie profondo e un cordiale saluto.*

*Con affetto grande,*

*sr. Francesca*

■ Dalla vendita delle castagne abbiamo raccolto 387 euro, ai quali aggiungeremo la parte mancante con il fondo cassa per dare a Sr. Francesca i soldi necessari al mantenimento della ragazza agli studi in Malawi. Ringraziamo chi ci ha aiutato nell'organizzazione e quanti hanno mostrato la loro sensibilità con generose offerte.

#### **VENDITA PANETTONI:**

**nel vicariato sono stati venduti tutti i panettoni a sostegno dei progetti del Centro Missionario Diocesano in Terra Santa, Iraq ed Etiopia; il ricavo totale è stato di euro 2.124; abbiamo dato al Centro Missionario euro 1.860 (n° 155 panettoni x 12 euro) e i 264 euro in più sono stati messi nel fondo cassa. Ringraziamo tutti di cuore.**

## PRESENTAZIONE DEI BAMBINI DELLA PRIMA COMUNIONE

**A**nche quest'anno, come da diversi anni, ormai, nella giornata dell'Epifania, i bambini che si preparano alla prima comunione, con molta semplicità, interpretano la visita dei Magi a Gesù bambino. È l'occasione per presentare i bambini alla comunità e da qualche anno, visto che facciamo la prima comunione a rotazione nelle diverse comunità (quest'anno sarà a Moio il 4 maggio) la presentazione è stata fatta a San Martino.

Come sempre è un momento sempre particolare. Non tanto per quello che fanno i bambini, ma per il senso che ne è nascosto dietro a questo piccolo gesto. Presentare i bambini nel giorno dell'Epifania, vuole significare almeno due cose. La prima che nel giorno in cui Dio si manifesta a tutto il mondo, dei bambini, con i loro genitori, confermano la loro volontà di seguirlo e di accoglierlo come il loro re. Sarà la storia e il tempo a dire la verità di questa affermazione e promessa, ma questa celebrazione in qualche modo vuole consolidare e confermare questo desiderio che è nel profondo dei nostri cuori. Il secondo significato che ci vedo è il fatto che la presentazione è pubblica, comunitaria. Cioè questi eventi di fede non possono essere privati, nascosti. Sono necessariamente comunitari e tutta la comunità prega, sostiene e incoraggia questi nostri piccoli che stanno diventando adulti ad imparare ad essere fedeli alle loro promesse. Perché la fede è necessariamente comunitaria!

Chiediamo al Buon Dio di benedire questi piccoli e di accompagnarli con la nostra testimonianza credibile. Colgo l'occasione per ringraziare i genitori di questi bambini e chiedo lo-



ro di continuare a seguirli nella loro crescita spirituale. Ringrazio anche le catechiste, che tanto si danno da fare per questi bambini, perché non si scoraggino mai nelle loro fatiche educative.

*don Ale*

## ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI



**D**omenica 23 novembre 2014, con la presenza del Vescovo Carmelo, abbiamo celebrato la santa Messa delle ore 11 in ricordo della Virgo Fidelis, protettrice dei carabinieri. Infatti a Lenna si è aperta la sezione dell'Alta Valle Brembana dell'Associazione Nazionale Carabinieri.

Speriamo possa diventare un appuntamento di valorizzazione dell'associazione perché si realizzi collaborazione e vicinanza sempre più strette con le iniziative solidali che le diverse comunità dell'Alta Valle di volta in volta organizzano.

## SARA... UNA VIOLINISTA CHE PROMETTE BENE!

**L**unedì 5 gennaio, nella vigilia dell'Epifania, abbiamo fatto un concerto d'organo e violino a San Martino. Una cosa bella, ma nulla di speciale. Credo che la cosa bella e speciale sia stata quella che la vio-



linista sia stata Sara Casarasa, una bravissima adolescente della nostra comunità che giorno per giorno prepara e studia una disciplina non tanto comune e impegnativa. Accompagnata dal suo maestro Fabio Piazzalunga, ci ha introdotto nella solennità dell'Epifania di nostro Signore Gesù Cristo a tutto il mondo.

A Sara le facciamo i nostri migliori auguri di continuare per questo percorso, avendo tante soddisfazioni e aiutando tutti noi, con il dono della musica, ad incontrare i misteri profondi della bellezza del Buon Dio.

## BATTESIMI

**S**ono 18 i battesimi che nel 2014 abbiamo celebrato. Sono tanti. Non tutti sono rimasti nelle nostre comunità. Però ci piace pensare che il dono della vita che il Buon Dio ci consegna e mette nelle nostre mani sia sempre celebrata. Così anche negli ultimi due mesi dell'anno scorso abbiamo potuto godere della misericordia e grandezza di Dio con la presenza di due piccole creature, che con curiosità e impazienza si affacciano alla vita per scoprire cosa il Creatore ha pensato per loro. Accompagnati dai loro genitori, ci auguriamo che possano scoprire presto le meraviglie di questo mondo e di questa vita, con le loro responsabilità e le loro possibilità. A noi, comunità adulta, la responsabilità di consegnare un mondo ricco di bellezza e di verità, perché possano trovare in esso il volto provvidente di Dio.

**Gemma Cosen-  
tino**, figlia di  
Francisco e di  
Anna Rho, bat-  
tezzata domeni-  
ca 30 novembre  
2014 a San Mar-  
tino



**Christian Rossi**, figlio di Simone e di Samanta Goglio, battezzato domenica 16 novembre 2014 a San Martino

## DEFUNTI

**"S**

ignore Gesù, che sei venuto per fare la volontà di colui che ti ha mandato, accogli le anime dei nostri fratelli e sorelle. Essi, che nei giorni della loro vita terrena furono uniti a te nel vincolo della fede e del battesimo, godano ora per sempre della tua compagnia nei cieli."



**Caterina Calegari**  
di anni 88  
nata a Lenna il 12/7/1926  
defunta a Boddio (svizzera)  
il 12/12/2014



**Santo Oberti**  
di Anni 93  
nato A Lenna  
morto a Zogno Il 17/12/2014



**Mara Lo Curto**  
di anni 70  
nata a San Martino de' Calvi  
il 12/5/1944  
defunta a Roma il 9/10/2014

Cara Mara, hai amato la nostra Lenna con la sua gente, la bellezza della natura, le nostre chiese e le nostre case. Ti abbiamo voluto bene. Pregha per noi ora che sei nel Regno dei Cieli.



**Piccoli Rina**  
di anni 80  
nata a San Martino de' Calvi  
il 10/9/1934  
defunta a Olginate il  
23/12/2014



**Balzarini Noemi**  
di anni 89  
nata ad Arona (NO)  
il 12/1/1925  
defunta a Piazza Brembana  
il 3/1/2015



**Maria Annovazzi**  
di anni 91  
nata a Valtorta il 30/10/1923  
defunta a Valnegrà il 6/1/2015

"Sia dolce il tuo riposo come grande è stato l'amore ch hai dato a tutti noi."



**Carli Noemi**  
di anni 77  
Nata a Vittorio Veneto (TV)  
il 27/5/1937  
defunta a Piazza Brembana  
il 9/1/2015



## RADUNO ALPINO

**È** stata anche quest'anno folta la partecipazione alla manifestazione del ricordo della tragedia alpina di Nikolajewka organizzata dai Gruppi Alpini dell'Alta Valle Brembana che si propone dal 1969, svoltasi l'11 gennaio scorso a Lenna e giunta alla quarantatreesima edizione. Nonostante la soppressione della gara di sci di fondo causa mancanza di neve, prevista sulla pista di Roncobello, gli sforzi prodotti per l'organizzazione curata dal Comitato promotore operante con la regia di Giovanni Curti e Roberto Boffelli sono stati ampiamente ricompensati dalla larga partecipazione di Alpini, di cittadini dell'Oltre Goggia e della provincia legati profondamente al ricordo degli uomini protagonisti dell'epopea di Nikolajewka. Da segnalare la presenza dei due Reduci Antonio Calvi di Averara classe 1919 e Pasquale Paleni di Cusio classe 1922. Numerose le autorità convenute in rappresentanza di Enti, Comuni ed Associazioni, per la Sezione Alpini di Bergamo il Presidente Carlo Macalli, i past president Alessandro De-



cio ed Antonio Sarti e numerosi consiglieri. La manifestazione ha preso l'avvio del corteo con il gonfalone comunale, il labaro provinciale ANA ed i gagliardetti di tutti i Gruppi alpini altobrembani ed altri ancora, che ha attraversato il paese raggiungendo il monumento dedicato ai Caduti di tutte le guerre per la deposizione di una corona d'alloro. Accompagnato dalla Banda musicale di San Martino e preceduto da una rappresentanza della locale scuola elementare le cui insegnanti, con la regia della maestra Silvana Cattaneo, hanno curato l'allestimento di

una interessantissima mostra fotografica e documentaria sui fatti della campagna di Russia. Sono stati pronunciati i discorsi ufficiali, dal capogruppo di Lenna Luigi Calegari, dal sindaco di Lenna Jonathan Lobati, del presidente della Comunità montana di Valle Brembana Alberto Mazzoleni, da Carlo Macalli presidente della Sezione di Bergamo dell'Associazione nazionale alpini e dal Consigliere nazionale ANA Giorgio Sonzogni. Nei discorsi è stato espresso un plauso convinto agli organizzatori dell'evento e l'esortazione a continuare nell'affermazione dei valori umani e civili per i quali combatterono le penne nere e su tutto del rifiuto della guerra e del perseguimento della pace, facendo ovvio riferimento ai terribili fatti che si stanno ora vivendo sul piano internazionale. E non è mancata la declamazione di una poesia vernacola dell'autore Sergio Fezzoli. Significativa la consegna ai famigliari di targhe alla memoria di Carlo Paganoni Caduto durante la Campagna di Russia e del Reduce Carlo Castellani ambedue lennesi, e la manifestazione si è conclusa con la messa del ricordo celebrata da don Alessandro, don Giovanni e don Renato.



## UNA COMUNITA' FRATERNA

**L**a mia recente malattia, con urgente ricovero in ospedale ed altrettanto urgente intervento chirurgico, di domenica 2 novembre u.s., la degenza, la convalescenza, in attesa di un secondo intervento alle coronarie, mi hanno costretto ad una attività pastorale ridotta e rivolta al necessario. Tra le cose lasciate in sospenso c'è la Catechesi per Adulti del Tempo di Avvento.

In questo anno pastorale 2014-2015 questa catechesi deve tener conto della lettera pastorale del nostro Vescovo Francesco, che, in continuità alla lettera dello scorso anno recita "DONNE E UOMINI CAPACI DI EUCARESTIA", (l'anno scorso "CAPACI DI VANGELO"). La lettera anche quest'anno è accompagnata da 12 schede di approfondimento / catechesi/preghiera. Penso utile ed opportuno riprendere l'argomento dell'incontro di preghiera vicariale tenutosi nella Parrocchia di Averara, giovedì 11 dicembre u.s. proprio sulla prima di queste schede, intitolata "UNA COMUNITA' FRATERNA". Il testo biblico che ha fatto di guida era tratto dal libro "Atti degli Apostoli - (2,42-48), in cui S. Luca delinea in una sintesi assai ricca la vita della primitiva Comunità Cristiana, quella di Gerusalemme, dicendo che i primi cristiani: "Erano perseveranti nell'insegnamento degli Apostoli, nella comunione fraterna, nello

spezzare del Pane e nelle preghiere. Ne risulta un ritratto ideale della comunità cristiana intorno a "quattro perseveranze", in ogni tempo.

Innanzitutto una attenzione alla parola "perseveranza". Essa indica che non basta una scelta iniziale, ma che bisogna ogni volta riappropriarsene ed approfondire la portata. Perché



*La pentecoste, la chiesa primitiva in preghiera con Maria (chiesa parrocchiale di Averara)*

ci sia perseveranza occorre il lungo respiro della passione, dell'impegno in qualcosa che si ritiene essenziale.

La prima perseveranza riguarda l'**insegnamento**: non solo l'annuncio, ma è l'approfondimento di esso, attraverso un'istruzione, più articolata detta "didachè" (oggi diremmo catechesi).

La seconda perseveranza si ha nella **comunione**: condivisione e messa in comune dei beni, comunione nella Fede e nella carità.

La terza perseveranza è quella dello "spezzare del pane", un'espressione che nel Nuovo

Testamento ricorre una quindicina di volte, e nella metà dei casi si riferisce alla celebrazione Eucaristica (S. Messa).

E' un invito a tenere presente la vita di Gesù, quando si trovava con i suoi e con la gente, e faceva questo gesto dello "spezzare" in varie circostanze e soprattutto nell'Ultima Cena, con l'istituzione della Eucarestia, poiché Egli diede il comando agli Apostoli di continuare il gesto "in sua memoria".

L'ultima perseveranza è riferita alla **preghiera**, o meglio alle preghiere, nei vari momenti, in cui i Cristiani continuavano a frequentare il tempio e usare il rituale giudaico, arricchito poi dalla novità cristiana.

Sarà la preghiera a garantire l'intreccio tra ascolto della Parola, celebrazione dell'Eucarestia e pratica della Carità.

Vivendo queste quattro fedeltà (perseveranze) la Chiesa di ogni tempo, realizza il programma qualificante, la sua identità, ed è in grado

di adempiere la propria missione di annuncio, di testimonianza all'interno e all'esterno.

Tutto questo è certamente motivo anche per noi, come singoli, come famiglie, come comunità, per un serio esame di coscienza, sul come viviamo il nostro essere cristiani nella Comunità, che deve essere poi aperta alla chiesa universale.

**In questo nuovo anno pastorale 2014-2015 AUGURO A TUTTI di poter compiere un vero cammino di conversione, di riscoperta gioiosa della propria Fede e del proprio essere Chiesa.**

*Don Lino*

## VITA DELLA COMUNITA'

■ **Domenica 30 Novembre u.s.:** in occasione del 1° Ritiro Vicariale dei cresimandi, nelle Parrocchie di Cusio e Santa Brigida si è tenuta la presentazione dei candidati ai Sacramenti (1<sup>a</sup> Confessione e 1<sup>a</sup> Comunione e Cresima) nell'anno 2015. E' stata un'occasione preziosa per coinvolgere i ge-

nitori nel cammino sacramentale dei loro figli, così pure per quanto riguarda le comunità parrocchiali.

La comunità di Averara sarà interessata solo per la 1<sup>a</sup> Comunione, e si farà al più presto la relativa presentazione.

■ **Domenica 14 Dicembre:** si è

tenuto a Santa Brigida il 1° Incontro/ritiro per i bambini della 1<sup>a</sup> Comunione e genitori. Come al solito presenza maggioritaria delle mamme... e comunque è riuscito positivo grazie anche all'impegno delle Catechiste, che hanno coinvolto i bambini in una riflessione/lavoro, che ha dato come risultato varie copie della S. Famiglia nell'evento della nascita di Gesù.



*"Il passero di Natale" Bambini della scuola materna di S. Brigida*

■ **Venerdì 19 dicembre:** Anche quest'anno, venerdì 19 dicembre, i bambini della scuola dell'infanzia di Santa Brigida hanno presentato a genitori, parenti e amici il loro spettacolo natalizio. Il racconto fantastico messo in scena, dal titolo "il passero di Natale" ha voluto trasmettere un messaggio importante. Solo gli animi semplici, come quelli dei bambini, riescono ad ascoltare e cogliere il significato più vero del Natale e ad accogliere nel cuore Gesù bambino. Dopo la rappresentazione, il rinfresco offerto dai genitori, è stata l'occasione per condividere un momento di gioia e di festa e per scambiarsi gli auguri.



*Presepe ai portici di Averara*



*Presepe in zona Redivo a Averara*

Come al solito non sono mancati i volontari che hanno realizzato il presepio presso le Chiese Parrocchiali, e anche in posti significativi del paese (vedasi Averara).

■ Ci prepariamo alla **fešta Patronale di S. BRIGIDA**, che quest'anno celebreremo domenica 8 Febbraio, con il consueto programma: esso prevede la celebrazione solenne Plebana in una sera precedente, con la rappresentanza di tutte le Parrocchie "Ambrosiane" dell'Alta Valle, che riconoscono il S. Brigida la chiesa matrice, più la Parrocchia di Valtorta che è "gemella" di S. Brigida nei confronti della matrice originaria di Primaluna in Valsassina.



*Cittadinanza onoraria a Mons. Lorenzo Grigis*

■ **Cittadinanza Onoraria:** è stata conferita dal Comune di Averara al Prevosto emerito Mons. Lorenzo Grigis, ricordando i suoi quasi 40 anni di presenza in paese e la sua vasta attività culturale/artistica, rivolta al recupero delle Chiese e agli altri ambienti parrocchiali. La cerimonia è stata tenuta presso la sala consiliare del Municipio, lunedì 5 gennaio, in seduta straordinaria del Consiglio Comunale ed aperta al pubblico.

■ Quest'anno ricorre anche il **90° della Consacrazione ed apertura della Chiesa cosiddetta "Nuova"**. Essa infatti come recita la lapide commemorativa, fu solennemente consacrata dal Vescovo di Bergamo Mons. Luigi Maria Marelli il 07 febbraio 1925.

All'inizio del secolo XX infatti si era sentito il bisogno di una Chiesa più ampia dell'antica (che non è poi così piccola), ma soprattutto più centrale alle numerose frazioni del paese. Così sulla spinta dell'arciprete don Francesco Pesenti, in località Colla, dominante sempre il verde territorio di S. Brigida, venne costruita, tra il 1919 e 1925, la nuova Chiesa Parrocchiale, su progetto dell'ing. Luigi Angelini, sempre dedicata a S. Brigida di Kildare (453-524 circa), santa Abbadesa e protettrice d'Irlanda, il cui culto era stato diffuso in Italia dai monaci pellegrini irlandesi.

A metà degli anni '80 un cedimento strutturale ne mise in pericolo la stabilità e la Chiesa fu chiusa all'inizio degli anni '90. Dopo lunghi ed approfonditi la-



*Chiesa Parrocchiale di S. Brigida da un disegno di Luigi Angelini*

vori di consolidamento e restauro fu riaperta al culto il 30 settembre dell'anno 2000, con un accurato adeguamento degli

spazi liturgici (altare – ambone – sede del celebrante – battistero) secondo le norme conciliari. Le cose più belle e preziose provengono comunque dall'antica Chiesa (tribuna, altari, pulpito, organo, arredi intagliati della sacrestia). Ma nella Chiesa Antica la scoperta e ripulitura di numerosi affreschi, la rendono comunque bella e ricca di arte e storia, e dal 1969, con l'incoronazione dell'effigie mariana, da parte dell'Arcivescovo Mons. Clemente Gaddi, è venerata anche come Santuario mariano dell'Addolorata. **In attesa del 1° centenario, ricordiamo comunque con attenzione e devozione il 90° della**

**consacrazione dell'attuale parrocchiale di S. Brigida, che come l'antica, gode del titolo di Arcipretale Plebana.**

### CRONACA DELLA GENEROSITA'

Averara:	Questua dei Santi/Morti:	€ 655/00
Cusio:	Festa del Dono (Epifania)	€ 1.345/00
Santa Brigida:	Mercatini di natale	€ 1.030/00



## RINATO IN CRISTO A VITA NUOVA:

**ROVELLI ELIA**, terzogenito di Igor e Milesi Michela.  
Nato a San Giovanni Bianco l'8/8/2014. Battezzato nella parrocchia di Averara durante la S. Messa della solennità della Madonna Immacolata, lunedì 8 dicembre u.s.



---

## NELLA CASA DEL PADRE

---



**CATTANEO GIACOMO (NATALE)**  
di anni 79

Originario di Averara (Redivo) dove era nato il 19/12/1935, è deceduto il 26 novembre 2014, funerato nella Parrocchia di Verdellino ove risiedeva da anni, il 29 novembre u.s.. I suoi resti mortali riposano nel cimitero di Averara.



**PALENI CELESTINO**  
di anni 81

Nato il 21/1/1933 a Cusio, è deceduto, dopo lunga malattia, a Vall'Alta di Albino, dove da anni risiedeva e lavorava, il 1° novembre 2014. Ivi sepolto.



**PALENI GIOVANNI**  
di anni 82

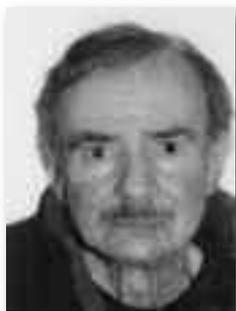
Nato il 17/11/1931 a Cusio, morto a Parigi il 10 novembre 2014.



**DANELLI MARIA ELISA (MARINA)**  
in Porcù  
di anni 76

Nata a Bariano (Bg) il 31/01/1938  
Era ancora residente a S. Brigida. Muore il  
10/12/2014 a Bariano, ivi funerata e sepolta.

*"Ciao Marina  
Rimarrai nel cuore di chi ti ha conosciuto"*



**PALENI SILVANO**  
di anni 59

Nato a Cusio il 20/11/1955, celibe . Da alcuni  
anni viveva con la famiglia a Piazza Brembana.  
E' deceduto all'Ospedale di S. Giovanni Bianco,  
dove era ricoverato da alcuni giorni il  
22/12/2014. I suoi funerali sono stati celebrati a  
Cusio nel primo pomeriggio della vigilia  
di Natale, e i suoi resti mortali riposano nel cimi-  
terio di Cusio.



**LANTERI CELESTINA**  
ved. Regazzoni  
di anni 82

Nata a Taggia (Imperia) il 17/07/1932, sposata  
con Regazzoni Santino, era vedova dal 2010.  
E' deceduta in casa sua a S. Brigida Il 2/12/2015,  
confortata da tutti i Sacramenti e dalla benedi-  
zione apostolica.

I suoi funerali sono stati celebrati a S. Brigida nel  
primo pomeriggio della Vigilia della solennità  
dell'Epifania, i suoi resti mortali riposano nel lo-  
cale cimitero.

*"Cara nonna, grazie per tutto quello che hai fatto per  
me e per quello che mi hai insegnato. Quando sono  
uscita da casa tua, ho pensato che non ti avrei più rivi-  
sta ma non è così perché tu resterai sempre nel mio  
cuore e mi sarai sempre vicina"*

*Grazie di tutto*

Giulia



**GENELETTI NATALE**  
di anni 88

Nato ad Averara il 04/06/1926, ancora dodi-  
cenne emigrò in Africa.

Al suo ritorno in Italia (a 26 anni) si stabilì a Mi-  
lano, dove viveva con la famiglia (moglie e 3  
figli). Ogni estate tornava al paese nativo, presso  
la sua casa. Dopo la celebrazione esequiale, tenu-  
tasi al mattino di lunedì 5 gennaio, vigilia del-  
l'Epifania, nella Prepositurale di Averara, il suo  
corpo riposa nel locale cimitero in attesa della ri-  
surrezione.

## CONCERTO "FIOR DI MONTE"

**"S**abato 13 dicembre, nella chiesa parrocchiale di Ornica, il coro brembano "Fior di monte" ha offerto alla comunità una serata all'insegna del bel canto. Il presidente del coro, il maestro Franco Travi, ha colto l'occasione per presentare alla popolazione una serie di 30 opere da lui realizzate, e donate alla comunità di Ornica in occasione del presepio vivente del 26 dicembre. Le opere, che hanno arricchito il percorso del presepio, saranno collocate nel salone comunale così da poter essere ammirate da tutti.



## LA FESTA DEGLI ANZIANI

**L**e comunità di Cassiglio Domenica 23 novembre e Valtorta Domenica 14 dicembre hanno festeggiato le persone anziane.



Durante la S. Messa abbiamo pregato per loro ringraziando il Signore per la loro presenza significativa, gli anziani possiedono un tesoro di sapienza ed esperienza da trasmettere in eredità alle giovani generazioni.

La giornata è poi proseguita con il tradizionale pranzo conviviale, la tombola e lo scambio di auguri e doni da parte dei rispettivi comuni.

## IL PRESEPIO VIVENTE A CASSIGLIO E ORNICA



**L**e comunità di Cassiglio la notte di Natale e Ornica nel pomeriggio della festa di S. Stefano hanno vissuto la rappresentazione del presepe vivente nelle vie e negli angoli più belli dei due paesi.

Quest'anno la partecipazione della gente è stata veramente imponente, l'apprezzamento va certamente al fatto che, ogni anno, l'attenzione e lo studio delle varie scene rappresentate, cresce nella cura dei particolari.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che si sono messi a disposizione e speso tempo alla realizzazione del presepe, l'augurio è che la voglia e il desiderio di collaborare aumentino sempre più per costruire qualcosa di bello e significativo per le nostre comunità.

## RECITA NATALIZIA A VALTORTA

**I** bambini e i ragazzi di Valtorta affiancati dai ragazzi più grandi hanno messo in scena una recita natalizia ricca di significati, un bel modo per augurare a tutti buon anno!



## FESTA PATRONALE DI S. AMBROGIO A ORNICA

**D**omenica 7 dicembre la comunità parrocchiale e civile di Ornica ha ricordato il suo patrono. La giornata ha avuto il suo culmine nel pomeriggio con il canto del vespro in chiesa seguita dalla processione con la statua del santo per le vie del paese. Don Alessandro Beghini ha guidato la preghiera



del vespro e nel suo breve intervento, ha richiamato l'importanza del lavorare insieme come parrocchie dell'alta valle Brembana. Questo richiamo sia davvero occasione perché le nostre comunità possano incontrarsi per camminare insieme.

## BATTESIMO



Le comunità parrocchiale di Ornica il 21 dicembre 2014 ha avuto la gioia di celebrare il Battesimo di **Alexia Annovazzi** figlia di Gianluca e Joana Pàdure. Alla piccola Alexia e ai suoi genitori i migliori auguri di ogni bene.

## DEFUNTA



**Giacomina Lietta ved. Begnis** nata a Malonno (BS) il 14 giugno 1931 e morta a Piazza Brembana il 6 dicembre 2014.

"Sia dolce il tuo riposo, come grande è stato l'amore che hai dato a tutti noi".

Le sue spoglie riposano nel cimitero di Cassiglio in attesa della resurrezione.

## E' NATALE

*E' Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi la mano.*

*E' Natale ogni volta che rimani in silenzio per ascoltare l'altro.*

*E' Natale ogni volta che non accetti quei principi che relegano gli oppressi ai margini della società.*

*E' Natale ogni volta che spera con quelli che disperano nella povertà fisica e spirituale.*

*E' Natale ogni volta che riconosci con umiltà i tuoi limiti e la tua debolezza.*

*E' Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere per donarlo agli altri.*



(Madre Teresa)

## UNA GRADITA RICONOSCENZA

**I**l giorno di Natale, a nome del Consiglio dell'AVIS A.V.B., il capogruppo di Piazzolo Matteo Arizzi ha consegnato a RITA una targa di riconoscenza per la preziosa e costante collaborazione dell'unità di raccolta, consigliera precisa ed attenta nel dopo donazione.

Con orgoglio ci uniamo a questo riconoscimento con un dovuto grazie a RITA per tutte le volte che, anche in altri



ambiti, si rende disponibile donando, nella semplicità, tempo prezioso per il bene della nostra comunità.



## BATTESIMO A PIAZZOLO

**I**l 23 Novembre, solennità di Cristo Re, nella chiesa di S. Maria Assunta ha ricevuto il battesimo, celebrato dal curato don Giovanni Algeri, **BEATRICE PESENTI** figlia di Maurice e Manuela Arizzi.

Beatrice è la prima bimba alla quale, all'annuncio della nascita, abbiamo suonato le campane a festa, tradizione già in uso da anni in altri paesi dell'alta valle.

Un'abitudine che a maggior ragione,

## DALLE MISSIONI BRASILE NORD-EST CON SORPRESA FINALE!!!

**S**ono Giuliano come ogni anno con l'amico Fulvio ci rechiamo nelle missioni Cappuccine di Madre Rubatto, ove per 27 anni ha operato Suor Fausta Milesi, che dal cielo sempre ci accompagna. Noi ormai da 16 anni aiutiamo nelle varie strutture, accompagnati dalla preghiera dei nostri cari, dei parroci delle nostre parrocchie, da Gesù e da Maria. In questo nuovo viaggio in missione abbiamo lavorato per la maggior parte del tempo nella manutenzione della Scuola Don Valentino Lazzari, in Barra do Corda. Le Suore in questo convento sono 5 e ci accolgono sempre con allegria e semplicità.

Tutto è andato per il verso giusto, il Besario (asilo nido) si pensa sarà ultimato per fine anno.

La sorpresa è stata durante il viaggio di ritorno, giunti all'aeroporto di Londra, all'imbarco per Milano, durante i normali controlli di biglietti aerei e dei passaporti, gli addetti dicendoci "sorry sorry", ci trattengono i documenti, ma noi purtroppo non conosciamo l'inglese!!!

Finalmente arriva un signore che in italiano ci comunica di essere in arresto per trasporto di droga dall'America Latina.



Guardo Fulvio e dico: "Cosa abbiamo combinato?!"

Ci accompagnano in una stanzetta, piantonati, in attesa di essere interrogati.

Dopo circa 5 ore, con l'aiuto di un interprete, finalmente veniamo interrogati separatamente per un'ora e mezza. Poi scusandosi compilano i verbali e ci lasciano liberi, restituendoci i documenti.

Allora chiedo se possiamo essere a conoscenza di quanto è successo e ci spiegano che qualcuno ha preso il biglietto attribuito alla mia valigia durante il chek-in in



Sao Luis e l'ha messo su uno zaino pieno di droga.

Mi congratulo con loro per l'efficiente lavoro svolto, infatti sullo zaino incriminato c'era indicato il mio nome. Finalmente con i nostri documenti e i biglietti aerei nuovi, gentilmente ci accompagnano all'imbarco.

Avremmo dovuto partire alle ore 11 e invece siamo partiti alle ore 21, con arrivo a Milano alle ore 23.00, con tanto spavento e con le mogli, che preoccupatissime, ci aspettavano all'aeroporto di Linate dal primo pomeriggio.

Ringrazio ancora immensamente i tanti benefattori che ci aiutano ad operare nella missione, con l'aiuto di Dio e anche di Suor Fausta, anche questa disavventura si è risolta per il meglio, nonostante il grande spavento! Peccato per la mia valigia che è ancora in giro per il mondo.

Grazie di nuovo a tutti!

*Giuliano Moroni*



visto la rarità di questi eventi, ripeteremo ogni qualvolta verrà dato l'avviso di una nuova nascita nella nostra comunità.

## DEFUNTA A OLMO



**ERMANNA PASSERINI**  
di anni 61

## NATALE

**T**ra tutte le feste il Natale rimane quella più suggestiva che riesce ancora a commuovere e, magari anche per un giorno solo, a farci sentire più buoni.

Da questo punto di vista, la crisi economica, che ormai ci accompagna da anni, ha favorito un certo recupero dell'essenzialità di questa festa riducendo un po' gli sprechi e quanto con questa festa non ha nulla a che fare.

Il Figlio di Dio, il Verbo che si è fatto carne, non è nato "al freddo e al gelo" o "senza panni e fuoco", ma certamente in una condizione di povertà e di disagio condividendo da subito la condizione degli ultimi della terra, di quanti non hanno voce, dei perseguitati politici, dei clandestini in terra straniera.

Questo dovrebbe farci riflettere molto, soprattutto in questo momento storico di atrocità, di violenza, di persecuzioni, di non rispetto della persona in cui fiamane di uomini e donne abbandonano o, se ci riescono, vendono tutto per tentare, spesso rischiando la morte, di rifarsi una vita in un Paese dove sognano di poter condurre una esistenza solo umana. Il Bambino di Betlemme ci aiuti ad entrare in un'ottica nuova, quella indicata da papa Francesco nella sua lettera per la 48ª Giornata mondiale della Pace: "Non più schiavi, ma fratelli".



*Il Bambino nel cesto (mangiatoia) a Baresi*



*Decorazioni natalizie a Bordogna*



*L'adorazione dei Magi nella capanna allestita in piazza a Roncobello*

## FESTA DELL'IMMACOLATA A BARESI

**A**nche quest'anno abbiamo celebrato solennemente la festa dell'Immacolata a Baresi. Dopo un lungo periodo di piogge quasi continue, il giorno della festa ci ha riservato un tempo particolarmente mite e favorevole per le celebrazioni sia del mattino che del pomeriggio. C'è quindi stata una buona partecipazione, oltre che dei residenti, anche di oriundi e villeggianti. Anche durante la settimana di preparazione la piccola comunità ha fatto del suo meglio per non mancare al Rosario e alla S. Messa della sera.

La festa religiosa è stata preceduta da due serate di un certo spessore culturale bene intonate alla figura di Maria celebrata in questa solennità.

Sabato 6 dicembre l'Associazione Maurizio Gervasoni (il Mulino di Baresi) ha organizzato



*La processione verso via Oro*

una serata intitolata: "In nome della donna" durante la quale si sono intercalate letture di brani della Divina Commedia, letti magistralmente da

Monica Gherardi e Maurizio Cotronea e introdotti da Michele Iagulli, con brani musicali stupendamente eseguiti dal Coro "Polifonici Gogis" Alta Valle Brembana diretto dal maestro Fabrizio Vannoncini con all'organo Luca Legnani.

La sera seguente è stata invece dedicata alla presentazione della tela dell'Immacolata appena restaurata. L'opera è stata presentata dallo storico dell'arte Francesco Nezosì, che ci ha parlato delle ricerche da lui svolte per arrivare ad attribuire il dipinto al pittore bresciano Antonio da Gandino (1560 ca - 1630) e dal restauratore Antonio Zaccaria, autore del restauro realizzato grazie al sostegno economico della Fondazione Banca Popolare di Bergamo e seguito da Marina Gargiulo della Soprintendenza per i beni storici e artistici di Milano.



*Il coro si esibisce sotto lo sguardo di Maria*

segno che la nostra gente ci tiene a conoscere quanto i nostri antenati ci hanno lasciato come preziosa eredità.

*Qui necessita però una parola di chiarimento... E' già stato detto che il costo del restauro (€ 5.000 + IVA per un totale di € 6.100) è stato totalmente sostenuto dalla Fondazione Banca Popolare di Bergamo*



*Monica e Maurizio leggono brani della Divina Commedia*



*Il dipinto dell'Immacolata prima del restauro*



*Il dipinto dell'Immacolata dopo il restauro*

Tenendo presente che a queste manifestazioni l'afflusso è

generalmente piuttosto scarso, la partecipazione è stata buona,

che, anche da queste righe, ringraziamo.

In paese è però circolata la voce che, se il parroco fosse stato "furbo", si sarebbe potuto avere la cifra di € 8.000 e che i 2.000 euro non incassati sono andati alla Biblioteca di Piazza Brembana. Queste sono chiacchiere messe in giro da qualcuno con leggerezza (spero non in mala fede) a cui però la gente facilmente crede.

Bisogna però che si sappia che, quando un Ente finanzia il restauro di un'opera, paga le fatture, che si presentano a lavori compiuti, e non le chiacchiere. Mi domando inoltre se ci rendiamo conto che, agendo "da furbi", dimostriamo di avere lo stesso DNA di "quelli che sono a Roma", e che spesso e volentieri criticiamo perché rubano e fanno i propri interessi? E' una domanda che spesso mi pongo...

## RESTAURO AFFRESCHI DI S. ROCCO

**D**opo tanti rimandi e attese, è stato ultimato anche il restauro dei tre affreschi cinquecenteschi dell'Oratorio di S. Rocco posto sull'antica mulattiera che collega Baresi a Roncobello e restaurato qualche anno fa per un costo di circa 37.000 euro, 30.000 dei quali usciti dalla cassa parrocchiale.

Anche qui è bene dire con esattezza i costi e come sono stati pagati perché si sentono già voci imprecise messe in giro da chi sa tutto e di più...

Un affresco è a costo zero perché inserito nella vendita, avvenuta l'anno scorso, a uno dei restauratori della casa di via Bonetti (quella del Silvestro).

Gli altri due (costati € 3865) sono stati pagati con offerte ricevute già qualche anno fa per questo scopo (€ 1815) a cui si sono aggiunti € 165 ricevuti ultimamente.

I rimanenti € 1870 sono stati prelevati dalla cassa parrocchiale.

Mi sembra di essere stato franco e chiaro in modo che tutto sia alla luce del sole e non si dia adito a chiacchiere inutili e dannose per la civile convivenza.



*Un particolare*



*L'affresco centrale restaurato*

## SPETTACOLO DEI BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA

**S**abato 20 dicembre ci siamo trovati numerosi allo spettacolo natalizio dei bambini della nostra scuola dell'infanzia. Erano vestiti da pesciolini con i costumi preparati appositamente e a regola d'arte dalla Alida, che ringraziamo di cuore, e diretti dalla loro maestra Elena coadiuvata, come sempre, dalla Marta.

Allo spettacolo è seguita la consegna di un contributo alla famiglia della piccola Arianna, unica nata del 2014, di buoni libri ai ragazzi e borse di studio ai neo-diplomati e ai neo-laureati offerti dall'Amministrazione Comunale.

Si è poi concluso con la tombolata a favore della Scuola materna che ha fruttato 602



*I nostri piccoli soddisfatti dopo la recita*

euro di cui 200 usati per attrezzature scolastiche e 402 finiti in cassa.

Grazie ai bambini per lo spettacolo, a quanti si sono adoperati per la buona riuscita della serata e a tutti i presenti per la partecipazione sempre festosa.

## PRIMO DELL'ANNO

**L**a S. Messa della sera del 1° gennaio, festa della divina maternità di Maria Santissima e Giornata mondiale della pace, è stata animata, come è diventata ormai consuetudine, dai nostri Alpini che per l'occasione hanno invitato il "Coro Orobico" del Gruppo Alpini di Boccaleone. Oltre ad aver accompagnato la celebrazione liturgica, prima e dopo la S. Messa sono stati ese-



*La mensa eucaristica in occasione della Giornata della Pace*



guiti canti natalizi e della tradizione alpina. La chiesa, come sempre quando ci sono gli Alpini, era gremita. Cari amici Alpini forse è il caso che pensiate di organizzare una celebrazione almeno una volta al mese...!!!

*Alcuni dei nostri Alpini insieme al "Coro Orobico" di Boccaleone*

## IL CORO "FIGLI DI NESSUNO"

**S**abato 3 gennaio la Pro Loco di Roncobello ha organizzato un'altra serata canora. Abbiamo avuto così la gioia di risentire le voci del coro "Figli di nessuno" col loro repertorio della tradizione religiosa e popolare che ha entusiasmato i presenti.

La serata si è conclusa, come succede quasi sempre in queste occasioni, col sempre bello e suggestivo canto: "Signore delle cime".

Agli Alpini, alla Pro Loco e ai Cori intervenuti un grazie sincero.



## BENEDIZIONE DEI BAMBINI GESÙ

**L**a domenica precedente il Natale in chiesa tanti bambini che raddoppiavano il loro numero portando in tasca e nelle mani il bambino Gesù che avrebbero posto nel presepio il giorno di Natale. Una bella preghiera a Dio per benedire l'infanzia della nostra comunità.



## FESTA DI SANTA BARBARA

**I**l 4 dicembre la festa di santa Barbara è sempre l'occasione di ringraziare il Signore per il duro ma prezioso lavoro dei cavatori nelle nostre Piodere. Il Signore continui a proteggere e vegliare i lavoratori sempre in situazioni di pericolo e di fatica in cava e nei laboratori.

**S**pazio gioco 3.0! un'aula dell'asilo per accogliere piccoli e grandi insieme a Giulia, educatrice responsabile del progetto di gioco e aggregazione che coinvolge 8 bambini e relativi genitori nel trascorrere insieme chiacchierando e giocando tempo prezioso di condivisione e crescita. Il martedì e il venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e il mercoledì dalle 16.30 alle 18.30. Cura e attenzione alle giovani famiglie che tenacemente vogliono crescere i loro bambini nelle nostre belle comunità di montagna, un grazie alle cinque amministrazioni comunali che nel contributo permettono la possibilità di questo progetto.



## I CRESIMATI DA FEDERICA

**L'** incontro con Federica è sempre un'e-mozionante esperienza di Vita. I ragazzi che hanno celebrato la Cresima, nel raccontare le loro emozioni hanno raccolto la testimonianza bella e vera di Federica che crede nella vita e ogni giorno stringe legami di vita buona con tanti amici che in casa sua sono di famiglia. "Grazie Federica per la tua presenza tra noi e per le belle parole incise nei tuoi dolci sorrisi. I Ragazzi di 2<sup>a</sup> media!".



## 7<sup>a</sup> EDIZIONE DEL PRESEPIO VIVENTE

**I**l 4 gennaio si è svolta la 7<sup>a</sup> edizione del Presepio Vivente nella contrada a Fondra in una giornata splendida di luce e colori. Più di mille persone hanno frequentato il presepio nel pomeriggio tiepido e soleggiato raccogliendo emozioni e foto ricordi. Le 200 comparse hanno reso bellissima la contrada di Fondra che ha indossato i vecchi abiti del tipico paesino di montagna del

secolo scorso, con le case abitate vivacemente da mestieri domestici e contadini, piazzole allegramente frequentate da pastori e boscaioli di ritorno dai monti, strumenti antichi, tesoro prezioso per molti decenni delle nostre semplici e dignitose famiglie della Valfondra. L'organizzazione curata con attenzione e ordina dei volontari guidati da Enus e in collaborazione stretta con l'amministrazione comunale hanno

reso indimenticabile quest'altro Presepio Vivente. Un grazie a tanti che con generosità hanno donato tempo e competenze, impegno e fantasia per rendere bello l'appuntamento a Fondra. L'impegno ha permesso anche di raccogliere fondi per il sogno di avviare il prossimo anno il grave lavoro di restauro della chiesa così ricca di storia e cultura. Un'altra goccia nel vaso dei sogni che piano piano sta diventando progetto...anche per questo grazie di cuore a tutti.

*Don Alfio*



**N**el cammino in preparazione alla prima messa con la comunione i bambini di 3<sup>a</sup> elementare vengono coinvolti nel servizio di chierichetti durante la messa, occasione bella per imparare a stare accanto a Gesù eucarestia e cogliere da protagonisti la forza della consacrazione e del mistero celebrato.

Tanto impegno che li ha visti generosi nei turni di servizio durante le feste di Natale! Bravi a tutti e in particolare a Nicolò e al capo chierichetti Edoardo!



*I chierichetti*



*Nicolò*



## BATTESIMO

Il giorno 23 novembre nella chiesa di Branzi si è celebrato il battesimo di **MICHELLE FONTANA** figlia di Corrado e Jessica. Con il fratellino Walter nonni e amici, affidano la piccola allo sguardo benedicente di Maria.

## DEFUNTI



Il giorno 17 dicembre nella chiesa di Branzi si è celebrato il funerale di **MERLO STEFANO** nato il 6-10-1935 e morto il 15 dicembre. La moglie e la figlia Veronica, nel ringraziare i tanti amici vicini nei giorni del lutto, affidano il caro papà alla misericordia del Signore, perché dal Paradiso continui a vegliare su di loro.



Il giorno 10 dicembre nella chiesa di Fondra si è celebrato il funerale di **PAGANONI DOMENICA** nata il 18-8-1929 e morta l'8 dicembre. La piccola comunità affida alla misericordia del Signore la cara Domenica che con tutti ha sempre cercato buoni rapporti di semplice vita insieme.



Il giorno 31 dicembre nella chiesa di Branzi si è celebrato il funerale di **PIERINA CURTI** nata il 24-3-1927 e morta il 30 dicembre. La famiglia l'affida al Signore grata a tutti per la bella dimostrazione di amicizia e solidarietà.

## INIZIO DI UN NUOVO ANNO

**N**on capiremo, e forse pure non ci piacerà, tutto quello che in questo anno accadrà a noi e nel mondo, ma non scoraggiamoci e lasciamoci accompagnare da Maria, la quale, pur non comprendendo tutto quello che le sta succedendo, non giudica e non si angoscia, ma conserva tutto gelosamente nel suo cuore e lo offre a Dio in un dialogo personale fatto di totale abbandono e fiducia. Quanto non rientra nei nostri desideri e nei nostri progetti può diventare un'opportunità, soprattutto un'opportunità di crescita ulteriore, che significa un ampliamento delle possibilità e delle modalità in cui immaginiamo la vita.

### TEMPO DI NATALE

«E la Parola si è fatta carne e ha posto la sua tenda tra di noi, e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito del Padre, pieno di grazia e di verità». Nel linguaggio biblico «carne» significa l'uomo intero colto nella sua fragilità, designa cioè la massima distanza tra l'uomo e Dio: eppure questa distanza viene colmata proprio nella carne dell'uomo Gesù di Nazaret. Ecco la portata "scandalosa" dell'incarnazione. La vita eterna di Dio cioè la vita dell'eterno si è manifestata come vita di quel Gesù che ha potuto essere ascoltato, visto, toccato, come ognuno di noi. La VITA si è resa visibile!!

### EPIFANIA

Natale ed Epifania. Pasqua e Pentecoste. Vi sembra strano l'accostamento?

Cinquanta giorni sono necessari allo svelamento del mistero della risurrezione, per tutti i popoli che si raccolgono davanti al Cenacolo per ricevere dalla bocca degli apostoli l'annuncio che Gesù è il Cristo salvatore di tutti. Dodici notti sembrano necessarie



*Foppolo 3 dicembre. È un'occasione davvero speciale la festa della Madonna della neve che vede la gente del paese ritrovarsi finalmente per una serata all'insegna della serenità, della famiglia, del sorriso, della condivisione: un piccolo miracolo che la Madre di Dio ci regala come tanti altri meno appariscenti.*



*Valleve 4 dicembre. Abbiamo celebrato la tradizione festa di Santa Barbara con la celebrazione Eucaristica e un pranzo. Sempre una bella occasione per ritrovarsi, ringraziare il Signore per il lavoro, invocare la sua protezione, sensibilizzare tutti sulla cooperazione, la responsabilità e il buon senso.*

perché il bambino annunciato dagli angeli e scovato dai pastori (Israele) sia trovato da questi personaggi misteriosi, i Magi, rappresentanti dell'umanità che cerca, di ogni razza, di ogni età.

I Magi sono **cercatori**: hanno lasciato la loro terra, il loro mondo, e hanno intrapreso un lungo viaggio; spinti dalla loro sete di verità e di salvezza, hanno camminato con perseveranza verso una meta, fino a raggiungerla, perché Dio si fa incontro a chi lo cerca con sincerità.

Non possono essere annoverati tra quelli di cui si può dire: "non c'è miglior sordo di chi non vuol



*Quest'anno la Santa Lucia è giunta a cavallo fino a Carona per portare i doni ai bambini dei nostri paesi, che nel frattempo attendevano attorno al fuoco. Direi molto atletica. Con il passare degli anni sembra ringiovanire!*

sentire e miglior cieco di chi non vuol vedere!". I Magi osservano, cercano, colgono i segni e danno loro fiducia. Una domanda: non bastava il segno che è la stella? La contemplazione della natura, il probabile accesso a scritti antichi e profezie di altri popoli? No! Non erano sufficienti allora e non lo sono adesso. Era necessario andare a Gerusalemme per ascoltare le Scritture che contengono le promesse di Dio custodite dal popolo santo. La via delle Scritture è ancora oggi inevitabile!

Certo non basta averle a disposizione, Erode e i suoi compari come sappiamo non si muovono, pur avendo letto e ascoltato. Quale insegnamento per noi ancora oggi!

I Magi sono **adoratori**. Erode si aspetta di essere adorato, i Magi sanno adorare altro da se stessi!



*Visita con benedizione dei presepi alla "RASEGA" di Valleve. Presenti i ragazzi delle scuole elementari di Carona con le loro insegnanti.*



Venerdì 19 dicembre un bell'appuntamento per le famiglie dei bambini della scuola di Carona che con le loro insegnanti hanno proposto dei canti e delle scenette ben preparate sulla vicenda del Natale di Gesù.

Dimostrano di avere saggezza nella consapevolezza di non essere al centro del mondo ma che c'è qualcuno di più grande e importante di loro. Proprio loro che sono pagani si rivelano credenti autentici per questa apertura al mistero che talora sfugge proprio agli uomini "religiosi" e "devoti".

Non a caso un pagano ai piedi della croce, davanti a Gesù crocifisso, sarà capace della più autentica professione di fede: "veramente quest'uomo era Figlio di Dio".

Questo senso di adorazione permette ai Magi di **condividere** i loro doni con semplicità e gioia,

mentre Erode sta già meditando di uccidere tutti i bambini di Betlemme pur di non vedere minacciato il proprio potere: quello di chi vuol imporre su tutto la propria volontà e vuol far tutto da solo considerando gli altri inferiori, incapaci. Quanti Erode ci sono in giro!?

#### RIPARTIRE ALLA RICERCA

L'incontro con il Messia, però, non ha segnato la fine della loro ricerca: essi hanno ripreso a camminare, continuando cioè in modo differente a cercare la verità.

#### CONCLUDENDO

Possiamo sempre con nuova meraviglia riscoprire quel Dio

che ama la nostra carne fino a contagiarsi della sua divinità. Un'immagine che può ulteriormente aiutarci a cogliere la bellezza di questo evento è quella dello spozalizio. Un antico canto orientale – caduto come canto alla comunione entro la Liturgia Ambrosiana di oggi – così si esprime: "Oggi la Chiesa si unisce al celeste suo sposo che laverà i suoi peccati nell'acqua del Giordano. Coi loro doni accorrono i Magi, alle nozze del Figlio del Re". Mirabili nozze abbiamo celebrato con Dio in questo Natale: siamo degni e fedeli!

Don Luca



Il 3 gennaio a Carona si è svolto il tradizionale presepe vivente. Tanta la partecipazione, anche per la serata particolarmente calda per questo periodo.

## DON GIANDOMENICO CI SCRIVE...

**D**on Luca  
Carissimi parro-  
chiani di Carona,  
Valleve e Foppolo

Sono rientrato a Frerola nel mio paesello della val Serina per festeggiare i 90 anni di mia mamma Delphina. Sono arrivato il 30 dicembre 2014, riparto il 11 gennaio 2015. Giusto alcuni giorni per festeggiare in famiglia questo grande dono, la mamma che è rimasta tanto accanto a noi e che ha fatto tanto per noi 6 figli e che il giorno di Natale ha festeggiato i suoi 90 anni. In questi giorni ho avuto l'occasione di incontrare don Luca il quale mi ha consegnato 599,50 euro frutto della festa della Madonna della Neve a Foppolo all' inizio dicembre et 1090 euro la raccolta del periodo di Avvento "Una scuola per tutti".

Con questi aiuti molte famiglie saranno aiutate nel momento della malattia dei loro bambini, e nella scuola, perché tutte le famiglie soprattutto le più povere abbiano la stessa opportunità di vedere il loro figli a scuola, sappiano un giorno leggere e scrivere e possano realizzarsi quando saranno adulti.

Le attività a Tanda in Costa d'Avorio vanno bene anche i lavori per la casa parrocchiale e il centro giovanile...

Ma soprattutto quest'anno ho vissuto la notte di Natale in un villaggio della nostra parrocchia Papa Giovanni XXIII.

Al lume delle candele sotto una notte stellata e una luna splendente... in mezzo ai poveri di questo villaggio ho celebrato la messa di Natale. "Quel Bambino nato a Betlemme depresso nella mangiatoia", diventa per questi poveri di Tanda il segno che Dio ha scelto di stare dalla parte dei poveri, Dio ha scelto i poveri, Dio ha scelto di essere povero. Questa verità del vangelo nessuno potrà mai cancellare. E Tutti



noi dovremo confrontarci con questa buona notizia che ci viene annunciata nella notte di Natale. I primi testimoni sono i pastori, poveri e lontani dal brusio e dal frastuono della città. Gesù nato a Betlemme è la speranza per tutti noi. Tornato a casa nella notte santa il mio cuore era pieno di gioia grazie a questa povera gente ricca di fede e di speranza. Il mio augurio è che ognuno di voi sia per gli altri segno di gioia e di speranza. Come ci ha ricordato il Papa il primo gennaio, giornata mondiale della pace. Tre parole chiave ci ha consegnato per vivere bene questo nuovo anno e essere costruttori di pace.

Coraggio, Pazienza, Perseveranza. Se vuoi essere un uomo di pace devi custodire nel tuo cuore queste tre parole chiave. Queste tre parole saranno le parole che modelleranno i tuoi gesti e le tue azioni in questo nuovo anno.

Ora vi lascio... buon cammino a tutti voi e grazie della vostra bontà... della vostra generosità. Un abbraccio a tutti ... Viva l'Africa.

Rendiconto raccolta di Avvento-Natale per sostegno alle Missioni:

Per il progetto "una scuola per tutti" di don Giandomenico Epis: 1689,50 Euro

di cui 599,50 raccolti la sera della festa della Madonna della Neve a Foppolo.

Per il progetto legato alla Caritas "Emergenza Filippine" abbiamo raccolto 380 Euro, cifra che andrà ad unirsi a quanto raccolto dal Parroco di Branzi.

Qualcosa di bello, di buono, di concreto abbiamo realizzato insieme per chi è nel bisogno. Grazie.

## DEFUNTA



**Fanchetti Elvira**, nata il 14 luglio 1923 a Carona dove è morta nel pomeriggio del 4 gennaio 2015. I funerali sono stati celebrati nella chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista il 7 gennaio. Riposa nel cimitero del paese.

*Il dubbio fa parte della fede,  
non temere, la resurrezione di Gesù  
non è un abbaglio!  
È la verità definitiva in cui hai creduto!  
Adesso sostieni noi e la nostra fragile fede.  
Quando sarai in Lui  
non avrai più nulla da rimproverargli,  
vedrai come Lui vede, amerai come Lui ama.*

# L'ARTE IN ALTA VALLE BREMBANA

## BARESI: LA CURA E LA BELLEZZA DELLA CHIESA

Oggi poco si sente parlare di chi nei secoli, ma ancora, ha scelto di occuparsi, di avere attenzione per la propria chiesa, come fosse la propria casa. Queste persone, un tempo, si dicevano "benefattori", termine passato di moda, che, dal latino bonum facere, indica chi fa del bene, giova al prossimo, sostiene con elemosine, aiuti, elargizioni persone od istituzioni. Nel passato, spesso, i benefattori erano persone pubblicamente riconosciute e gratificate. Ai loro funerali partecipavano i bambini degli Asilo con la solenne divisa, le varie associazioni, spesso generosamente aiutate ed in loro suffragio venivano celebrati tanti Uffici. Alcuni di questi parrocchiani sono documentati negli archivi parrocchiali, a loro sono state dedicate targhe marmoree e del loro nome è rimasto il ricordo ad indicare vie, case, palazzi donati alla comunità. Oggi sono forse scomparsi i grandi donatori delle famiglie benestanti, ossia ricche, che usavano la propria ricchezza per aiutare gli altri e per poi essere ricordate, mentre ci si dimenticava sempre dell'obolo della vedova? Ma ogni tempo ha le sue priorità, i suoi credo, i suoi bisogni. Oggi è solo il tempo dell'egoismo, dell'indifferenza, della chiusura dentro le proprie cose? Siamo un popolo errante e non pellegrino, che vuol chiudersi nelle sue case comode, nei confini della patria, nella sua ricchezza che farà litigare i nipoti e finirà ai badanti? No! Nulla di tutto questo. C'è tanto volontariato silenzioso in giro, tante donazioni, tanto tempo "perso" per gli altri che stanno a cuore. Per questo ricordo il motto scritto nell'aula di Barbiana, nella scuola di don Milani: "I Care", a me interessa, a me sta a cuore, l'opposto dell'apatia, della noia, del "me ne frego" della nostra povera e tragica storia fascista.

Anche nella piccolissima comunità di Baresi abbiamo avuto significativi atti di donazione e di interesse alla propria chiesa che veramente rallegrano.

Il 26 luglio 2014, vigilia di S. Pantaleone, Dalmazio Gervasoni, a nome della numerosa famiglia Gervasoni della Casèla, ha donato alla sua chiesa parrocchiale di S. Giacomo di Bare-



*Il quadro donato alla chiesa di S. Giacomo dopo il restauro*

## L'ARTE IN ALTA VALLE BREMBANA

si, la bellissima pala d'altare che si trovava sull'altare dell'Oratorio suo privato nella frazione Casèla.

L'Oratorio di S. Pantaleone venne costruito da Antonio Gio. Domenico Gervasoni sopra il proprio fondo. Nel 1793 chiese al capitano di Bergamo Lodovico Manin l'autorizzazione di poter costruire sul proprio fondo un Oratorio dedicato a S. Pantaleone "a comodo delle tre contrade di Baresi (Ca de' Bonetti, Casèla e Ca' sotto) a motivo che per gli abitanti di dette contrade assai difficile riesce l'accesso alla chiesa parrocchiale sì per la lontananza da essa che per le nevi, ghiacci e torrenti che nell'invernale stagione impraticabili rendono quelle strade, in guisa che non possono alle volte gli infermi esser muniti del santissimo Sacramento". Avendo ottenuto "il regio placito", inoltra domanda al Vescovo perché accordi "le opportune ecclesiastiche licenze". Il cancelliere episcopale Giuseppe Recuperati a nome del vescovo di Bergamo Giovanni Paolo Dolfin, il 10 nov. 1793 concede autorizzazione ecclesiastica a costruire in proprietà privata l'Oratorio purchè abbia la porta sulla pubblica via e alle seguenti condizioni: che non siano celebrate messe nei giorni festivi; che non sia celebrata niuna festa senza l'assenso del parroco; che non sia richiesta durante la messa niuna elemosina: che l'Oratorio non ecceda i nove passi di grandezza. Sarà poi cura del vescovo Guindani dotare la chiesa di pietra santa, su cui celebrare, con immesse le sante reliquie, comprese quelle di S. Pantaleone. Questa piccola chiesa, posta sull'antica strada di Valle verso Roncobello, è una semplice aula per i fedeli con l'altare sopraelevato d'un gradino. E' dotato di arredi sacri, messali e paramenti e all'altare dominava una bella tela settecentesca, raffigurante la Vergine che regge il Cristo morto ed i santi Pantaleone e Antonio da Padova in adorazione. L'opera è pittoricamente assai riuscita e dimostra capacità e sensibilità cromatica. Si potrebbe riferire alla scuola di pittura di Lattanzio Querena (Clusone 1763-Venezia 1853) o per alcuni sensibili particolari, quali la bella figura della Madonna o quella del nobile Pantaleone, alla scuola del Diotti, il primo direttore dell'Accademia Carrara. Vista la volontà di Dalmazio Gervasoni, la Compagnia dei Libertari di Baresi, un'Associazione onlus, grazie anche ad un sensibile contributo della Banca Credito Bergamasco, ha provveduto al restauro dell'opera, eseguito dal restauratore Marcuccio Marziali con capacità e sensibilità e alla donazione alla Parrocchia, quale segno dell'antica religiosità e a ricordo della famiglia Gervasoni della Casèla. Il parroco ha accettato, condiviso e realizzato la volontà del donatore ed oggi la parrocchiale ha un capolavoro in più nella sua storia.

*Mino Calvi*



*Chiesetta privata sita nella parrocchia di Baresi*

**I Giovani del Vicariato**

presentano

**Maggari mi  
metto a  
Dieta**



**SABATO 7  
FEBBRAIO**

alle ore **20.45**

presso il

**TEATRO**

di **BRANZI**



# PROGRAMMA



## SABATO 31 GENNAIO *Parti... e fai centro!*

Apertura della Settimana

Tutti gli adolescenti e i giovani danno inizio alla settimana nella Chiesa nuova di Foppolo; lancio del tema, presentazione della settimana e consegna del simbolo della settimana.

**Ore 18.00** Partenza PULLMAN stazione Piazza Brembana.

**Ore 19.00** Ritrovo in chiesa a Foppolo (Madonna della neve).

**Ore 20.15** CENA insieme nel salone dell'Oasi.

**Ore 21.30 - 23.30** Serata al GRIZZLY per tutti.

Rientro in PULLMAN fino alla stazione Piazza Brembana.

Quota di partecipazione per trasporto, cena e disco 15€..

## MERCOLEDÌ 4 FEBBRAIO *Rifletti... e fai Centro!*

Incontro di formazione per GENITORI con Don Emauele Poletti, direttore dell' Ufficio Pastorale Età Evolutiva della diocesi di Bergamo (all'incontro sono invitati anche gli Adolescenti).

**Ore 20.30** (Presso l'auditorium del Centro Don Palla) Viene a trovarci per dialogare con genitori ed educatori un "esperto" di adolescenti: esploriamo la sfida e la bellezza dell'educare con gli occhi di un sacerdote da qualche anno a contatto con gli oratori della diocesi di Bergamo.

## DOMENICA 1 FEBBRAIO *Lasciati coinvolgere... e fai Centro!*

Giornata Mondiale della Vita.

Presentazione della settimana AdoGio a tutte le Messe del vicariato e consegna del simbolo della settimana alla comunità adulta.

**Ore 15.00 - 18.00** Palestra di Piazza Brembana.

Secondo torneo CALCIO a 5. Quota di partecipazione 2€ a giocatore.

1A Squadra classificata: Pizza e Bibita.

## VENERDÌ 6 FEBBRAIO *Affidati... e fai Centro!*

Incontro di PREGHIERA vicariale per AdoGio e genitori.

**Ore 20.30** nella Chiesa di Moio de' Calvi. In dialogo con Dio perché gli incontri, le condivisioni, le scelte della nostra vita trovino il loro senso più profondo.

## LUNEDÌ 2 FEBBRAIO *Ascolta... e fai Centro!*

Happy hour + Incontro di formazione per tutti gli ADOLESCENTI e GIOVANI (All'incontro sono invitati anche i genitori).

**Ore 19.00** Aperitivo a San Martino

**Ore 20.30** Salone del centro Don Palla: "Sono cristiano e sono felice...". Racconto e testimonianza di Vita di Michael Agazzi, portiere del Milan.

## SABATO 7 FEBBRAIO *Apprezza... e fai Centro!*

Adolescenti, giovani e Animatori del vicariato presentano MUSICAL: "MAGARI MI METTO A DIETA"

**Ore 20.45** cineteatro parrocchiale di Branzi

## MARTEDÌ 3 FEBBRAIO *Condividi... e fai Centro!*

Slittata by night

**Ore 18.30** Ritrovo a San Martino

Ci spostiamo a San Simone sulle piste da sci per sbobbare e slittare insieme sotto il cielo stellato e "illuminato".

A seguire spaghetтата per tutti al rifugio "Lo Scoiattolo" di Davide.

Quota di partecipazione per trasporto e cena 10€.

**Ore 22.30** tutti a casa.

## DOMENICA 8 FEBBRAIO *Vivi... e fai Centro!*

Chiusura della settimana

**Ore 18.15** a San Martino: Messa con la consegna della regola di vita.

A seguire rinfresco per tutta la comunità nell'atrio della Chiesa.